

Madre di amore e di misericordia

Crescenzo Card. Sepe



Cari fratelli e sorelle, cari amici, cari sacerdoti, abbiamo vissuto un momento di particolare intensità spiritualità mariana, contemplando la nostra Madre che ci accompagna e che ascolta le espressioni del nostro amore, della nostra devozione alla chiusura di questo mese di maggio che, lo sappiamo, tradizionalmente è dedicato alla Madonna.

alle pagine 8 e 9

PRIMO PIANO CHIESA



La Diocesi si prepara al Convegno ecclesiale di Firenze

3

VITA DIOCESANA



Per un nuovo umanesimo il contributo del Sud Se ne parla alla Pftim

5

CITTÀ



La festa della Repubblica, le celebrazioni a Napoli

11

CULTURA



Al via il Festival del Teatro

15

■ Nuovo sito all'Istituto Superiore di Scienze Religiose 4

■ L'Arcivescovo a Montesarchio per la SS. Trinità 6

■ Decima edizione del Premio San Gennaro 10

Gli interventi

Modesto Bravaccino • Antonio Candurro
Antonio Colasanto • Eloisa Crocco
Oreste D'Amore • Stefania De Bonis
Margherita De Rosa • Ernesto Diaco
Giuseppe Falanga • Tonia Innocente
Lorenzo Montecalvo • Giuseppe Pecorelli
Massimo Ricchiari • Michele Maria Serrapica
Loreta Somma • Mariangela Tassielli
Anna Turiello

■ Sostenere l'Istituto di Studi Filosofici 12

■ Prosegue il "Sabato delle idee" 13

■ A Carinaro un premio ai ragazzi più studiosi 15

APPUNTAMENTI

**Missionari
Comboniani**

Iniziativa dei "Giovani Impegno Missionario" per un cammino di formazione e spiritualità missionaria, aperto a tutti i giovani che vogliono spalancare gli orizzonti e dare concretezza alla loro fede tentando di incarnarla nella loro vita. Gli incontri si tengono nella Basilica Santissima Annunziata, presso l'Oratorio parrocchiale "San Giuda Taddeo", in via Annunziata 37, Napoli. Ultimo appuntamento domenica 14 giugno, "Grida vitali" (Mc 15, 33-41; 16, 1-8).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la Celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per ulteriori informazioni: Padre Alex Zanotelli (alex.zanotelli@libero.it). Per contatti: Felicetta Parisi (333.376.71.43) oppure suor Daniela Serafin (danysera68@yahoo.it - 347.19.88.202).

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 17 giugno, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa. I padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il sacramento della Penitenza.

**Associazione
Figli in Cielo**

Le famiglie aderenti all'Associazione "Figli in Cielo" si incontrano, il terzo sabato del mese, presso la Basilica dell'Incoronata a Capodimonte. Prossimo appuntamento, sabato 20 giugno, alle ore 17. L'incontro sarà guidato da mons. Nicola Longobardo.

IN RICORDO

È tornato
alla Casa del Padre

Mons.

Guglielmo Marino

Parroco di

San Giovanni Battista

e Sant'Alfonso

a Marianella

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" partecipano al dolore della famiglia e della comunità parrocchiale.

La gestione dei conflitti

Convegno presso l'Istituto Comprensivo Padre Ludovico da Casoria sul delicato tema della genitorialità

"Prevenzione e gestione dei conflitti tra genitori e figli. Ascoltiamo i ragazzi." È il titolo del convegno, tenutosi presso l'Istituto Comprensivo Padre Ludovico da Casoria, sul delicato tema della genitorialità.

Organizzato dall'undicesimo decanato di Napoli in collaborazione con l'associazione Tribunale di Pace, l'incontro ha portato al centro del dibattito proprio i dubbi e le perplessità dei ragazzi e dei genitori intervenuti.

L'evento è il terzo di un ciclo di incontri, volti all'educazione e alla comunicazione intrafamiliare: dalla coppia, al rapporto genitori figli.

Al tavolo dei relatori: Melita Cavallo presidente del Tribunale per i minorenni di Roma, don Massimo Vellutino decano, Vincenzo Orefice Consigliere della Corte d'Appello di Napoli sezione minorenni, la referente dell'ufficio scolastico regionale Maria Landolfo, e Maria Grazia Puzone dirigente dell'Istituto Comprensivo

"Padre Ludovico".

Presente anche per un breve saluto Luisa Marro, assessore alla cultura del Comune di Casoria, in rappresentanza delle istituzioni.

Ad aprire il convegno, i saluti della dirigente scolastica e di don Massimo, che ha benedetto i presenti e introdotto la riflessione su una tematica così importante.

A proseguire, Orefice ha spiegato le finalità di questa serie di incontri incentrati tutti sui diversi aspetti della comunicazione familiare.

Il cuore del dibattito è stata però l'interattività che si è voluta creare con la platea. Sia i ragazzi che i genitori presenti, infatti, sollecitati da una serie di domande poste dalla moderatrice, hanno cercato di esporre dubbi ed insoddisfazione sul loro rapporto rispettivamente con genitori e figli.

Perplessità a cui ha dato risposta la Cavallo. Forte di una consolidata esperienza nell'ambito dei conflitti familiari in

ambito giudiziario, la Presidente ha cercato, in particolar modo, di far comprendere ai ragazzi la difficile posizione di educatore che deve rivestire un genitore, posizione non sempre considerata da un figlio; e dall'altro lato ha suggerito ai genitori l'importanza di un ascolto attento e non superficiale delle esigenze dei propri ragazzi.

Al termine del convegno, l'intervento anche di Raffaele Polese in rappresentanza del Comitato Provinciale di Napoli di Croce Rossa, da sempre attento alle tematiche sociali.

A curare l'accoglienza degli ospiti intervenuti all'evento, i ragazzi dell'Istituto alberghiero Cavalcanti di Napoli.

Un convegno inusuale, ricco, ma soprattutto costruttivo, che ha voluto cercare di dare una risposta non solo teorica, ma soprattutto concreta, alle mille difficoltà che governano da sempre il rapporto tra genitori e figli.

Tonia Innocente



Santuario diocesano del S. Cuore
Largo C. Volpicelli, 7 - Napoli
TRIDUO DI PREPARAZIONE

Comunicare il linguaggio del cuore: l'AMORE

MARTEDÌ 9 GIUGNO
ore 18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta dal
Rev. mo Don Franco Perna

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO
ore 18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta dal
Rev. mo Don Enrico Assini

GIOVEDÌ 11 GIUGNO
ore 18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta dal
Rev. mo Don Lorenzo Fedele
ore 20.00 Veglia di preghiera per la santificazione dei
Sacerdoti, guidata da S. E. Mons. S. Angerami

VENERDÌ 12 GIUGNO SOLENNITA' DEL SACRO CUORE
RINNOVO DELLA CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE
ore 18.30 **CONCELEBRAZIONE EUCHARISTICA**
presieduta dal Rev. mo Don Raffaele Vitale

Orario dal 9 al 12 giugno:
ore 7.00 Lodi - Celebrazione Eucaristica
Esposizione del SS. Sacramento per l'intera giornata
ore 17.00 Rosario - Vespri
ore 18.30 Celebrazione Eucaristica

AVVISO SACRO



Diocesi di Napoli
Parrocchia S. Maria della Consolazione
Ercolano

Corso Resina 15 Tel/Fax: 0817390234
80056 Ercolano (NA) e-mail: consolazione@chiesadinapoli.it
Cellulare parroco: 334 33 16 415

Ai confratelli parroci

Carissimi confratelli,

un Rescritto di Papa Leone XIII del 19 novembre 1901, confermato in data 22 maggio 2012 dal papa Benedetto XVI, concede ogni anno nel mese di giugno "l'Indulgenza plenaria nella predetta parrocchia a tutti e singoli fedeli, che può essere applicata come suffragio alle anime dei fedeli del Purgatorio, purché veramente compunti nell'animo si accostino ai Sacramenti della Confessione e della Comunione, devotamente parteciperanno al pio esercizio settimanale pubblico in onore del Sacratissimo Cuore di Gesù".

Forte è la devozione in parrocchia e, ogni anno, alla presenza del Sindaco di Ercolano, la città si consacra al S. Cuore di Gesù. Il primo a consacrare la città, affacciandosi al balcone del Palazzo Comunale, fu, nel 1933, l'allora Cardinale di Napoli Alessio Ascalesi.

Quest'anno vivremo le solenni 40 ore dall'8 giugno all'11 giugno e venerdì 12 giugno, giorno del S. Cuore di Gesù, riconsacreremo la città alla presenza del Vescovo Ausiliare di Napoli Mons. Gennaro Acampa.

La comunità parrocchiale sarà lieta di accogliere per tutto il mese chiunque, singolo fedele o gruppo, che volesse venire in parrocchia per avere il dono dell'indulgenza e sperimentare la misericordia di Dio.

Fraternamente vi saluto.

Ercolano, 28 maggio 2015

IL PARROCO

SAC. MARCO BACCALÀ



Il 13 giugno alla Stazione Marittima il laboratorio nazionale in preparazione al convegno ecclesiale di Firenze del prossimo novembre

Educazione, cultura e comunicazione

di Ernesto Diaco*

Fa tappa a Napoli il cammino della Chiesa italiana avviata verso il suo quinto convegno ecclesiale. La Stazione marittima della città partenopea ospiterà infatti sabato 13 giugno il secondo dei tre laboratori nazionali voluti come momenti privilegiati per raccogliere stimoli e riflessioni in vista del grande appuntamento del 9-13 novembre 2015 a Firenze.

“Leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore” è il tema della giornata: uno slogan efficace per dire che il “nuovo umanesimo in Gesù Cristo” auspicato dal convegno ecclesiale richiede uno sguardo sapiente sulla realtà e relazioni autentiche e profonde.

I luoghi dove tutto ciò avviene ogni giorno sono quelli dell'educazione, della cultura e della comunicazione. È in questi contesti, attraversati oggi da delicate e profonde trasformazioni, che ogni persona dà forma alla propria umanità, confrontandosi con le differenti visioni della vita e mettendo in gioco la propria intelligenza e libertà.

A testimoniare l'impegno della Chiesa di Napoli su questi fronti saranno numerose voci, a partire da quella dell'arcivescovo della Diocesi, card. Crescenzo Sepe, che aprirà i lavori alle ore 9,30. Dopo il saluto di mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e vicepresidente del Comitato preparatorio del Convegno ecclesiale di Firenze, entrerà nel vivo la prima delle quattro tavole rotonde della giornata, dedicata alla scuola intesa come “officina dell'umano”. Avvieranno la discussione Marco Rossi Doria, insegnante ed esperto di politiche educative, e Luisa Franzese, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale della Campania. Con loro anche due professori dell'Università Cattolica: Pier Cesare Rivoltella, direttore del Centro di ricerca per l'educazione ai media, e Pierpaolo Triani, docente di pedagogia e didattica.

Le sfide che il nuovo umanesimo lancia al mondo dell'Università e della ricerca saranno affrontate nella seconda parte della mattinata da un nutrito gruppo di esperti. Moderati dal professor Luigi Fusco Girard, interverranno Lucio D'Alessandro, rettore dell'Università “Suor Orsola Benincasa”, la professoressa Anna Papa dell'Università “Parthenope”, padre Domenico Marafioti, preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Nel dibattito non mancherà la voce degli studenti, grazie alla presenza di Paolo Baroni della Presidenza nazionale della Fuci.

Dopo il pranzo, alle ore 14,00, lo sguardo sarà puntato sui mass media e sulla cultura da essi veicolata. Sarà interessante vedere confrontarsi esponenti di spicco del giornalismo cartaceo e televisivo quali Vincenzo Morgante (Testata giornalistica regionale della Rai), Marco Tarquinio (Avvenire) e Paolo Ruffini (Tv2000). Con loro interagiranno alcuni docenti e intellettuali: Giacomo Di Gennaro e Rossana Valenti dell'Università “Federico II” e Chiara Giaccardi dell'Università Cattolica di Milano.

Alla fiction cinematografica e televisiva sarà dedicata l'ultima sessione della giornata. Non può sfuggire, infatti, l'importanza che questo linguaggio multimediale riveste nella società dell'immagine.

“Parole e immagini di un'umanità senza finzioni” è il titolo della tavola rotonda che alle 15,30 vedrà insieme alcuni protagonisti di primo piano del grande e piccolo schermo: l'attrice Tosca D'Aquino, i produttori Betta Olmi (“Ipotesi Cinema”) e Carlo Degli Esposti, presidente di “Palomar” (a cui si devono tra gli altri “Braccialetti rossi” e “Il commissario Montalbano”), e il critico cinematografico di Tv2000, Fabio Falzone.

I lavori, che si concluderanno alle ore

17,00, sono aperti a tutti e possono essere seguiti in diretta anche attraverso il sito internet www.firenze2015, su cui si trovano ulteriori note tecniche sulla giornata. Sarà possibile inoltre interagire a distanza con i relatori, inviando

messaggi via Twitter all'account @Firenze_2015, e partecipare al live *twittering* con l'hashtag #Firenze2015Lab.

* *Viceresponsabile del Servizio Nazionale per il progetto culturale Conferenza Episcopale Italiana*



ARCIDIOCESI di NAPOLI
SETTORE LAICATO



Carissimi,

in questi giorni i Decani ed i Parroci hanno ricevuto locandina e manifesto relativi al Laboratorio nazionale che si svolgerà a Napoli (Stazione Marittima) il prossimo 13 giugno sul tema *Leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore. Educazione, cultura e comunicazione alla ricerca di un nuovo umanesimo*.

L'iniziativa è stata promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana. Si tratta del secondo di tre appuntamenti che la Cei ha voluto promuovere in vista del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze del 9 - 13 novembre prossimi sul tema *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*.

Il primo laboratorio si è svolto a Perugia ed ha avuto come titolo *Dalla solidarietà alla fraternità*. Al centro della riflessione Gesù come figura centrale di un nuovo umanesimo capace di parlare all'uomo di oggi anche attraverso i punti di contatto tra le tre religioni monoteistiche - cristianesimo, ebraismo e islamismo - e tra queste e le principali religioni orientali - buddismo e induismo. Il terzo laboratorio sarà, invece, ad ottobre a Milano sul tema *Nutrire il pianeta, energia per la vita*.

Si tratta di un cammino molto articolato che ha un obiettivo preciso: far sì che quello di Firenze non si risolva in un evento puramente celebrativo ma entri nel tessuto vivo della comunità cristiana come momento forte di crescita.

La nostra Diocesi non può rimanere insensibile a questa sollecitazione. Essa sarà rappresentata a Firenze da 18 delegati i quali si sono già messi a disposizione (tra l'altro collaborando intensamente e proficuamente alla stesura delle risposte al questionario allegato ai *Lineamenta* del prossimo Sinodo dei Vescovi). A loro abbiamo chiesto di produrre un'articolata serie di riflessioni che saranno pubblicate con cadenza settimanale su Nuova Stagione sui diversi aspetti della tematica di Firenze. Aggiungiamo qui che essi, poi, sono fin d'ora a disposizione di decanati e parrocchie che lo desiderassero per incontri sullo stesso tema.

Aggiungiamo che qualora - com'è fortemente auspicabile - nelle vostre parrocchie vi fossero collaboratori interessati a partecipare al Laboratorio del 13 giugno, è necessario che, per ragioni puramente organizzative (legate al buffet delle 13.00), effettuino la prenotazione entro il 2. Per quant'altro, sarà possibile consultare il sito del Convegno Ecclesiale Nazionale (<http://www.iniziative.chiesacattolica.it/laboratorionapoli>).

Il Vicario Episcopale per i Laici
Mons. Mario Cinti

La partecipazione è libera e gratuita.
Per esigenze organizzative si chiede di registrarsi entro il 2 giugno 2015 tramite il link:
<http://www.iniziative.chiesacattolica.it/laboratorionapoli>
Sul sito www.firenze2015.it informazioni sull'evento e la possibilità di seguire i lavori in diretta streaming.

SEDE DEI LAVORI
Expo Centro Congressi Stazione Marittima
Terminal Napoli SpA
Molo Angioino Stazione Marittima
80133 Napoli
www.terminalnapoli.it

La Stazione Marittima di Napoli si trova a 3 km dalla Stazione Ferroviaria; a 4 km dalle autostrade e a 7 km dall'aeroporto. È facilmente raggiungibile con gli autobus urbani ANM (linea R2) e a breve distanza dalla metropolitana (linea 1 - fermata Toledo).

Segreteria organizzativa
CEI - Servizio nazionale per il progetto culturale
circ. Aurelia, 50 - 00165 Roma
tel. 06.66398375
fax 06.66398272
servizio@progettoculturale.it



LEGGERE I SEGNI DEI TEMPI
E PARLARE IL LINGUAGGIO
DELL'AMORE

EDUCAZIONE, CULTURA
E COMUNICAZIONE
ALLA RICERCA
DI UN NUOVO UMANESIMO

2° Laboratorio
verso il Convegno
Ecclesiale di Firenze

NAPOLI
Centro Congressi
Stazione Marittima
13 giugno
2015

ORE 8.30 accoglienza
ORE 9.30 Introduzione e saluti
S.Em. card. CRESCENZIO SEPE
Arcivescovo di Napoli
S. E. mons. ANTONINO RASPANTI
vescovo di Acireale e vicepresidente del Comitato preparatorio del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale
ORE 10.00 LA SCUOLA, OFFICINA DELL'UMANO
Intervengono: MARCO ROSSI DORIA
già sottosegretario all'Istruzione
LUISA FRANZESE
dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania
PIER CESARE RIVOLTELLA
Università Cattolica del Sacro Cuore
Moderatore: PIERPAOLO TRIANI
Università Cattolica del Sacro Cuore
ORE 11.30 NUOVO UMANESIMO, SFIDA PER L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA
Intervengono: LUCIO D'ALESSANDRO
Università "Sr. Orsola Benincasa"
ANNA PAPA
Università "Parthenope"
P. DOMENICO MARAFIOTI
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale
PAOLO BARONI
Presidenza nazionale FUCI
Moderatore: LUIGI FUSCO GIRARD
Università di Napoli "Federico II"
ORE 13.00 buffet
ORE 14.00 COMUNICAZIONE, ANNUNCIO E DIALOGO DI UMANITÀ
Intervengono: VINCENZO MORGANTE
direttore della Testata Giornalistica Regionale della Rai
MARCO TARQUINIO
direttore di Avvenire

ALESSANDRO BARBARO
direttore de Il Mattino
PAOLO RUFFINI
direttore di Tv2000
GIACOMO DI GENNARO
Università di Napoli "Federico II"
ROSSANA VALENTI
Università di Napoli "Federico II"
Moderatore: CHIARA GIACCARDI
Università Cattolica del Sacro Cuore
ORE 15.30 PAROLE E IMMAGINI DI UN'UMANITÀ SENZA FINZIONI
Intervengono: TOSCA D'AQUINO
attrice
CARLO DEGLI ESPOSTI
produttore
BETTA OLMI
Ipotesi Cinema
Moderatore: FABIO FALZONE
Tv2000

L'appuntamento di Napoli è il secondo dei tre laboratori promossi dalla Conferenza Episcopale Italiana in preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015, e rappresenta pertanto una tappa significativa per tutta la Chiesa italiana nel percorso che la conduce a Firenze.

Dopo che a Perugia nel mese di maggio 2015 si sono affrontate le sfide poste dalla fraternità e dal dialogo interreligioso, nell'incontro di Napoli sono i mondi vitali dell'educazione, della cultura e della comunicazione a essere interpellati nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente.

Nel titolo dell'incontro - "Leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore" - si sente con forza l'eco dell'insegnamento di papa Francesco, richiamato nella Traccia di preparazione al Convegno, con l'invito a essere testimoni di Cristo attraverso gesti di vita nuova e di umanità diversa.

I giovani e la giustizia

Convegno sulla legalità all'Istituto Brando di Casoria

Un evento voluto dagli studenti liceali delle classi quinte, dalle loro docenti e dalla dirigente scolastica, Suor Giocondina Ciervo, convinti della necessità di testimoniare con coerenza l'adesione ad una scelta di vita che ponga in primo piano l'onestà, virtù spesso perduta.

Relatori del convegno Tina Montinaro, moglie di Antonio Montinaro, capo della scorta di Giovanni Falcone, Alessandro Chiolo e Massimiliano Fiore, che ha esposto la sua testimonianza sul martire Bwana Chui, strenuo difensore della legalità e vittima di un sistema corrotto e malavitoso.

È stato proiettato un video realizzato dai maturandi, in cui si ripercorrevano le ultime fasi della vita di Giovanni Falcone, fino a giungere alla strage di Capaci. Una studentessa ha poi dato voce a quella che può definirsi una protesta contro l'inerzia della giustizia ricordando che la colpevolezza dei più consiste nel non far nulla per cambiare le cose, pur possedendo l'innata capacità di reagire al male, all'iniquità, alla corruzione.

Il professor Chiolo ha illustrato agli studenti la condizione di chi faceva parte della "Quarta Savona Quindici", nome in codice con il quale si indicava la scorta del giudice Falcone, ed ha evidenziato che quella era una sorta di vera e propria famiglia, una famiglia formata da ragazzi assolutamente normali, con famiglie ed affetti come tutti.

«La scelta di Antonio, capo della scorta – ha ricordato Chiolo – fu dettata anche dalla grande fiducia che egli riponeva in Giovanni Falcone, che considerava l'incarnazione della legalità per eccellenza, la persona di cui ci si poteva realmente fidare: non che egli fosse immune dalla paura, ma dalla vigliaccheria certamente sì, infatti Antonio ammetteva la sua paura ma affermava anche che, al cospetto del pericolo, non sarebbe fuggito: e così è stato».

Incisiva e toccante è stata poi la testimonianza di Tina Montinaro, che non ha esitato a denunciare quanto poteva essere fatto e che invece fu evitato, segno di una precisa volontà di mollare la presa, di lasciare Falcone e la sua scorta ad un destino già scritto ma non per questo inevitabile. Ricorda l'ultimo saluto di Antonio che si reca al lavoro al posto di un suo collega con il quale aveva cambiato il turno; va in caserma e da qui parte in direzione dell'aeroporto.

«La verità non è venuta fuori – ha sottolineato la Montanaro – perché si è dato troppo spazio ai cosiddetti pentiti, che avranno pure collaborato con lo Stato, ma che restano comunque dei criminali liberi. Ho avuto forte e chiara l'impressione che si volesse mettere tutto a tacere, perché la verità è scomoda per molti...io invece continuo a pretenderla, non mi interessa la giustizia processuale, io voglio la verità nel rispetto di mio marito e di quei ragazzi che, con coraggio ed onestà, avevano operato o una scelta così nobile e rischiosa». Il futuro per Tina Montinaro è rappresentato dai giovani, da quei ragazzi che hanno la fortuna, oggi, di essere più informati, di sapere fin troppo bene cosa significano parole come mafia e camorra, perché dopo gli eccidi del 1992 si è avuto un risveglio delle coscienze ed in tanti hanno detto basta.

Un insegnamento, un monito, una lezione di etica per tutti, quella che Tina Montinaro ha il coraggio di proporre nel nome della giustizia e della legalità e che tutti, probabilmente, dovremmo apprendere con attenzione ed applicare con coerenza.

Margherita De Rosa

Un nuovo sito per l'Istituto di Scienze Religiose

Si è svolta presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Donnaregina" di Napoli, l'annunciata conferenza dal titolo "Il principio di autorevolezza nella comunicazione multimediale".

Un evento fortemente voluto dal direttore prof. Antonio Scarpato e promosso dall'Istituto che ha invitato, per la relazione ai partecipanti, Danilo di Leo, membro del Consiglio direttivo di WeCa (Associazione webmaster cattolici).

Nel delineare il profilo tecnologico dello spazio web, basato su miriadi di connotazioni specifiche, il relatore ha esposto una chiara analisi sullo sviluppo informatico dello "strumento" tecnologico e dei relativi linguaggi di informazione, offrendo consigli validi per navigare e tutelarsi in Rete da eventuali minacce o attacchi di haker.

Tra le buone opportunità dell'era digitale nella quale viviamo, la possibilità di fondare il principio di autorevolezza nell'amore per la ricerca e per il sapere al servizio della Vita.

L'istituzione ha il dovere di generare idee che, appunto, risultino autorevoli per la crescita della società. Un potere, questo, che oggi passa da internet, strumento purtroppo regolato da leggi di mercato, non sempre concilianti con i valori etici che dovrebbero ispirare le relazioni.

Al termine della conferenza è stato presentato il nuovo sito web dell'Issr "Donnaregina" che ha riscosso l'ammirazione e l'approvazione di tutti.

A partire da ora, gli studenti regolarmente iscritti, attraverso registrazione, potranno usufruire dei servizi offerti e avvalersi di un valido supporto per lo

studio e i rapporti con l'Istituto.

Inoltre, il sito web presenta sezioni rivolte non solo alle attività interne, ma anche spazi di informazione e formazione dedicati alla vita della Chiesa di Napoli e ai principali argomenti di attualità.

«Un modo per annunciare il Vangelo – ha spiegato Scarpato – poiché la comunità dell'Issr "Donnaregina" è al servizio della Chiesa e cammina unita nella Chiesa, poiché insieme si cresce meglio».

Con il nuovo portale, l'Istituto conferma la sua scelta di voler essere una voce autorevole sul territorio, soprattutto in relazione all'emergenza educativa che coinvolge tutte le Istituzioni. Realtà con le quali si vuole entrare in dialogo, auspicando costruttive alleanze educative per il bene di Napoli e della Campania.

La parrocchia San Giuseppe e Madonna di Lourdes ha proposto un concorso ai bambini e ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo Statale Vittorino da Feltre di San Giovanni a Teduccio

Insieme per generare la vita

Per il secondo anno consecutivo la parrocchia San Giuseppe e Madonna di Lourdes ha proposto ai bambini e ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo Statale Vittorino da Feltre di San Giovanni a Teduccio un Concorso sui temi della Giornata della Vita per riflettere insieme ai più piccoli sull'importanza di difendere sempre la vita attraverso la cura di tutti, ed in particolar modo dei più deboli. Quest'anno il tema è stato "Generare futuro".

La tematica indicata dal nostro arcivescovo per la catechesi e la formazione degli operatori pastorali, "dar da mangiare agli affamati", è sembrato una buona traccia per aiutare i bambini delle elementari a tradurre in gesti concreti e valori chiari il significato della Giornata della vita: "generare futuro" infatti significa anche prendersi cura di chi è più povero mettendoci del proprio per dar da mangiare a chi ha realmente fame.

Per essere ancora più concreti, la preparazione del concorso è avvenuta attraverso la visione del materiale preparato dalle Pontificie Opere Missionarie per la Giornata Missionaria Mondiale.

In particolare si è parlato di alcuni bambini poveri delle Filippine e per questo i bambini delle scuole elementari si sono molto impegnati preparando canzoni, cartelloni, donando i propri indumenti preferiti e raccogliendo denaro per i bambini poveri delle Filippine.

Le quinte classi, con l'aiuto delle insegnanti di inglese, hanno scritto lettere indirizzate a loro coetanei in Filippine: e presto riceveranno risposte, visto che attraverso il Centro Missionario Diocesano le stesse saranno al più presto recapitate a destinazione e forse sarà anche possibile iniziare un piccolo progetto di miglioramento della lingua inglese in collaborazione



con l'Università Saint La Salle in Bacolod City, gestita dai fratelli delle Scuole Cristiane, proprio grazie a questa corrispondenza tra bambini di età simile.

Anche i ragazzi delle scuole Medie Inferiori hanno partecipato al concorso, sviluppando però il tema della Giornata della vita in maniera differente: infatti, "Generare futuro" significa anche coinvolgere le famiglie in un dinamismo educativo virtuoso. I genitori hanno l'obbligo di accompagnare i figli nel processo della loro vita ed essere testimoni dei più vivi valori; in questo modo i figli impareranno attraverso le esperienze e gli insegnamenti dei loro genitori.

Oggi più di ieri la nostra società ha bisogno di padri e di madri capaci di farsi carico dei problemi altrui, di non rimanere chiusi in se stessi facendo finta di non accorgersi di quella persona che ha bisogno di aiuto: spesso chi ha biso-

gno di noi ci è accanto, ma i nostri occhi, il nostro cuore sono presi da distrazioni futili. Per cambiare qualcosa nella società bisogna aver cura dell'altro e recuperare i beni relazionali; ecco perché l'uomo del presente è chiamato a seguire stili di vita sobri e solidali al fine di migliorare la qualità della vita.

Nei lavori dei ragazzi delle scuole medie purtroppo è emerso in tutta la sua cruda drammaticità il disagio e la sofferenza di figli che si sentono soli e chiedono maggiore attenzione alle proprie famiglie, soprattutto in un mondo dove nonostante i tanti mezzi di comunicazione, comunicare forse è il vero problema. Il senso di questo concorso, alla sua seconda edizione, è quello di mettere in collegamento parrocchia, famiglie e scuola per aiutare i più giovani a riflettere e crescere su temi ormai dimenticati nell'educazione ordinaria: il rispetto della vita.

Modesto Bravaccino

Una "due giorni" di riflessione alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Dal Sud la sfida della cultura per combattere la mafia

di Giuseppe Falanga

«Ancora Diogene cerca l'uomo, non più ad Atene, ma nei percorsi liquidi del mondo globalizzato, in cui le culture s'incontrano e si confrontano. C'è un contributo che la cultura meridionale può dare per umanizzare l'ambiente e le relazioni interpersonali. Per questo abbiamo deciso di organizzare una "due giorni" di dibattiti e affrontare il problema dei rifiuti tossici e dell'inquinamento della società da parte delle mafie, in un territorio meraviglioso come quello campano e di tutta l'Italia Meridionale».

Con queste parole padre Domenico Marafioti, preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha aperto il Convegno sul tema *Per un nuovo umanesimo. Il contributo del Sud*, che si è svolto nel pomeriggio del 27 e nella mattinata del 28 maggio rispettivamente nell'Aula magna delle due Sezioni di Capodimonte e di Posillipo. All'evento, organizzato in preparazione al grande Convegno ecclesiale nazionale di Firenze (novembre 2015), sono intervenuti, tra gli altri, Franco Roberti, procuratore nazionale Antimafia (relazione sui risvolti sociali e penali del problema dei rifiuti), Giuseppe Messina di Legambiente (relazione sulla situazione della "Terra dei fuochi"), don Massimo Naro, docente della Facoltà Teologica di Sicilia (relazione sulla resistenza della Chiesa alle mafie) e il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, che è anche vice presidente della Conferenza Episcopale Italiana per il Sud (testimonianza sull'essere pastore in una terra generosa e difficile).

Sono trascorsi diversi anni da quando il vescovo-profeta Tonino Bello, nella presen-



tazione del libro *Chiesa e lotta alla mafia* (1992), che raccoglieva gli atti di un importante seminario tenutosi all'Università di Cosenza, additava in Gioacchino da Fiore «l'icona del Sud della terra [...] il capostipite di una scuola di profeti che non ha mai chiuso i conti con la speranza». Del suo pensiero citava le famose "tre ere", in relazione alle tre Persone divine e alla realtà sociale in transito, per concludere che nel Sud ci sono ancora i segni dello *stato degli schiavi*, pur essendo in atto il passaggio verso lo *stato dei liberi* e, tuttavia, con qualche segno premonitore della *comunità degli amici*. Si tratta, ovviamente, della sudditanza alla mafia e

dell'iniziato riscatto verso una realtà di uomini liberi.

A distanza di 23 anni ci chiediamo quanti di questi segni premonitori siano diventati realtà, ponendo fine allo stato servile per camminare verso quello della comunità degli amici.

Certamente due giorni di Convegno bastano appena per un inventario dei problemi e dei capitoli di una realtà così complessa. Anche perché è davvero, oggi più che mai, in questione la stessa "questione meridionale" ed è oltremodo complessa quella della legalità.

Per restare ancora alla formulazione di

don Tonino Bello, però, ci sembra che essa possa ben contenere lo spirito e l'essenza di quanto la Chiesa nel Sud ha prodotto e va producendo nel campo più specifico della lotta per la legalità, che qui diventa principalmente la *profezia oltre la mafia*. Profezia come parlare innanzi e parlare avanti: *innanzi* ai potenti e al proprio popolo, *avanti* come lettura del presente per orientarlo verso un futuro qualitativamente diverso. Basti pensare alle parole di san Giovanni Paolo II nella Valle dei Templi, ad Agrigento, fino alla scomunica ai mafiosi, a Sibari, da parte di Papa Francesco, e alle parole che lo stesso pontefice ha pronunciato nel corso della recente Visita pastorale alla nostra Chiesa di Napoli...

Siamo chiamati, allora, a essere non dei di-sperati, ma donne e uomini che fanno largo alla speranza: «*La Campania, il nostro Sud, è una terra di grandi ricchezze naturali e umane; solo il XX secolo ha visto l'apertura di trecento Cause di beatificazione e canonizzazione*», ha affermato il vescovo Spinillo nel suo intervento. «*Ciò vuol dire che questa è una terra che ha tanta ricchezza di umanità, di fede. Poi, certamente, c'è il peccato che inquina e corrode un tessuto, ma non è la parte dominante*». «*Ciò che invece è verità nella vita di questa terra*», ha concluso il presule, «*è la ricchezza di persone, di fratelli che nella fede rispondono ad una vocazione e che con la loro vita cercano di essere in cammino sulla via del Vangelo, seguendo il Signore. C'è tanta grazia di Dio, tanta ricchezza. Dobbiamo tutti rimboccarci le maniche e non guardare sempre e solo al negativo*».



I colori della carità

Destina l'8x1000 alla Chiesa cattolica, aiuterai chi ha più bisogno.

Per te una scelta, per molti una speranza.



Il Cardinale Crescenzo Sepe in visita a Montesarchio, in provincia di Benevento

Una grande devozione alla SS. Trinità

Una giornata splendida ha coronato la visita straordinaria del Cardinale Crescenzo Sepe. L'accoglienza calorosa da parte dei moltissimi fedeli presenti e l'omaggio della banda musicale di Montesarchio, ha segnato l'inizio di un evento tanto atteso dal popolo di Montesarchio località in provincia di Benevento, ma anche da tutta la Valle Caudina. All'arrivo il Cardinale ha sottolineato ai giornalisti che la sua presenza era quella del pastore che viene a visitare dei figli che, grazie alla loro profonda devozione, hanno fatto sentire oltre i propri confini l'amore per la Santissima Trinità. Allora come padre e pastore sentiva il desiderio di accettare l'invito di questi figli, per stimolarli e rafforzare la loro fede. La sua "spontaneità pastorale" ha colpito tutti i presenti, ad ognuno ha donato parole di incoraggiamento e di esortazione.

La celebrazione eucaristica poi ha visto la presenza di una folla straripante. Il Cardinale nell'omelia ha voluto esortare i fedeli con alcune riflessioni: "La Trinità inabita nel cuore di ognuno di noi e agisce trasformandoci. Questa fede, cari amici di Montesarchio, voi la vivete, la esprimete, ma soprattutto la testimoniate. Siete una chiesa dalla profonde fondamenta".

Continuando ha analizzato quali sono oggi i comportamenti e le problematiche che un cristiano autentico dovrebbe evitare: "noi oggi siamo in un mondo così difficile, in una società così lontana dalla fede e allora la domanda che ci dobbiamo porre è: come viviamo la nostra fede nella Santissima Trinità? La Trinità, fratelli e sorelle, è comunio-

ne interpersonale, ma oggi noi viviamo i legami interpersonali come se non fossimo una famiglia e una famiglia universale: quanto individualismo, egoismo e soprattutto campanilismo c'è in giro. Noi fedeli, per il resto, ci rinchiudiamo nel personalismo religioso, cioè veniamo in chiesa e ci sentiamo soddisfatti, ma ci poniamo mai questa domanda: Questa vita di fede la sappiamo trasferire nell'ambiente nel quale viviamo? Oppure la chiesa è una cosa e la famiglia un'altra cosa?"

Noi siamo creature di Dio, volute da Dio per mettersi al servizio degli altri. Se noi, anche nel nostro piccolo, diamo un contributo per il bene degli altri, allora ci realizziamo come uomini e cristiani". Subito dopo il cardinale ha benedetto l'olio che il Sindaco ha offerto e che alimenterà la lampada, che arde tutto l'anno davanti al simulacro nella Cappella. Alla fine della celebrazione c'è stato il saluto del sindaco, che gli ha regalato anche una pergamena in ricordo della visita.

Il sindaco ha sottolineato nelle sue parole lo stile pastorale del cardinale, che fa sentire una chiesa sempre più vicina al popolo, esprimendo a nome di tutti i cittadini sentimenti di profondo affetto e simpatia per l'eminente servizio che svolge nella chiesa.

E' stata consegnata un'icona della SS. Trinità da parte del priore della confraternita. Il momento conclusivo ha visto il saluto del parroco don Ivan Bosco, che con evidente emozione, ha sottolineato la grandissima importanza della visita con queste parole: "abbiamo bisogno come vostri figli di essere sostenuti, guidati e incoraggiati nel nostro percorso

spirituale, e la sua venuta Eminenza ha questo grande obiettivo".

Ha stilato poi un bilancio spirituale del novenario, facendo evidenziare le numerose persone che hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione e la partecipazione profonda ed orante. Il saluto è continuato poi con queste parole: "Oggi questo cammino spirituale raggiunge il vertice, grazie alla sua presenza paterna e bonaria, che non può che farci sentire dei figli amati dal pastore e guida della nostra regione. Eminenza Reverendissima, conservi nel suo cuore un piccolo spazio per questo suo figlio e per la comunità, che il Signore ha voluto donarmi.

Imploriamo come figli la sua preghiera, mentre noi promettiamo di pregare umilmente presso l'Altare del Signore per il suo servizio nella chiesa. Quando Ella potrà e vorrà, sappia che questa comunità sarà sempre felicissima di attendere un suo ritorno qui in questo santuario che da oggi è anche la sua casa. Grazie Eminenza"

L'abbraccio finale con il cardinale, ha segnato una giornata indimenticabile nella storia religiosa di una popolazione che da secoli nutre e fa crescere la sua devozione alla Santissima Trinità. Alla celebrazione erano presenti il sindaco e l'amministrazione comunale e le autorità civili e militari, ma anche tutte le associazioni e movimenti della città. Una visita che ha fatto risaltare la familiarità e la schiettezza di un pastore che non cessa di stupire per i doni che il Signore gli ha elargito e che mette a disposizione per il bene del popolo di Dio. Grazie Eminenza.

Gli auguri di buon compleanno all'Arcivescovo dai giovani della città Un caloroso abbraccio

di Massimo Ricchiarì



Le primavere colorano le stagioni del cuore, portano una ventata di ossigeno dopo i lunghi inverni e ristorano l'animo dalle fatiche del quotidiano. Accrescono la capacità di sognare e danno forma all'umano sperare.

Sua Eminenza Card. Crescenzo Sepe di primavera ne ha conosciute settantadue, l'ultima delle quali festeggiata lo scorso 2 giugno nel Salone Arcivescovile insieme a tanti buoni amici.

A stringerlo in un caloroso abbraccio erano presenti i giovani universitari, che, da alcuni anni, hanno avviato, proprio per volontà dell'Arcivescovo, percorsi di comunione ed impegno per la città, sotto la sapiente guida di don Antonio Colamarino, don Giuseppe Maglione e Suor Rosanna Russo. Dopo le due esperienze sulle Dolomiti delle ultime estati, la Pastorale Universitaria di Napoli progetta, in sinergia con gli altri uffici Pastoral e diverse associazioni o movimenti operanti in seno alla Diocesi, nuove forme di coinvolgimento dei poli accademici locali.

Il momento di festa e condivisione organizzato per il compleanno di Sua Eminenza è stato ravvivato, in particolare, dai Tableaux vivants, coordinati dalla regista Ludovica Rambelli. In un'atmosfera resa magica da costumi candidi e melodie celestiali è stata proposta una rappresentazione del dipinto di Jusepe de Ribera del 1646 conservato presso la reale Cappella del Tesoro di San Gennaro. Tanta è stata la curiosità ed il senso di stupore tra gli spettatori, coinvolti a loro volta nella performance teatrale, passeggiando tra i figuranti per coglierne le emozioni e l'intensità dei volti.

La festa di compleanno si è poi conclusa con uno squisito buffet curato dall'Istituto Alberghiero Duca di Buonvicino di Napoli, alla presenza della Preside, la prof.ssa Maria Antonella Caggiano.

Commossi i ringraziamenti di Sua Eminenza per il bel momento di comunione vissuto insieme. Parole di incoraggiamento per i Tableaux Vivants, invitati a proseguire in questa encomiabile fusione di linguaggi artistici ispirati al tema religioso, così come per i giovani dell'Istituto Alberghiero e quelli della Pastorale Universitaria, chiamati ad essere per la città non solo una fucina di risorse per il futuro, ma anche un importante tesoro, il cui luccichio può già essere scorto nel presente.

Restituita all'antico splendore la statua di Santa Teresa d'Avila, conservata nella chiesa di Santa Teresa a Chiaia

Tra arte e fede

di Stefania De Bonis

Ancora una volta al centro dell'attenzione la bellissima chiesa seicentesca di via Vittoria Colonna: S. Teresa a Chiaia. Qui con pazienza certosina per circa cinque mesi mani abili hanno lavorato sul volto, sulle mani, sull'abito marmorei della statua di S. Teresa d'Avila per restituirla a quello splendore originario che Cosimo Fanzago progettò per omaggiare la santa appena nominata per acclamazione popolare patrona della città di Napoli. Titolo ufficializzato nell'aprile del 1664.

Per il quinto centenario della nascita di S. Teresa d'Avila si è voluto restituire alla bellezza dei primi tempi la sua statua sovrastante l'altare maggiore della prima chiesa a lei intitolata: la Chiesa di Santa Teresa a Chiaia, sorta nel 1625 a soli tre anni dalla canonizzazione della Santa castigliana.

Nella zona del Museo, oggi nota come santa Teresa degli Scalzi c'era già una chiesa e c'era il primo convento carmelitano ma erano intitolati alla "Madre di Dio", titolo che dà anche il nome alla Provincia Napoletana dei Carmelitani Scalzi. Quella di Chiaia è invece una chiesa eretta esclusivamente in onore della fondatrice degli Scalzi, della monaca "inquieta e vagabonda", amata e temuta nella Spagna del Cinquecento.

Non solo «gli Scritti di Teresa d'Avila - spiega padre Luigi Borriello, Priore della comunità carmelitana di S. Teresa a Chiaia - hanno giocato nella letteratura e, in particolare, all'interno della letteratura mistica, di cui lei è una delle esponenti di maggior spicco. Teresa gode tuttora di una certa fama nel panorama letterario».

La serata in cui la statua completamente restaurata, grazie a una promotrice di eccezione, quella Patrizia Giordano che ha raccolto dall'indimenticabile mamma Tina Giordano Alario il testimone del sodalizio Incontri Napoletani, ha segnato momenti particolarmente intensi anche grazie al recital "Ahumada" (il cognome di Teresa d'Avila), un percorso a due voci con Arianna Ninchi, Francesco Carrassi e le musiche di Gianni Mirizzi. Nel chiostro del convento, un altro momento interessante con il percorso fotografico e video proiezione a cura di Umberto T. Vocaturo che ha realizzato anche un filmato visibile su Youtube, in collaborazione con Giovanna Izzo Restauri.



7 giugno. Solennità SS. Corpo e Sangue del Signore

L'Eucaristia che non sazia

Es 24, 3-8; Sal 115; Eb 9, 11-15; Mc 14, 12-16. 22-26

«Prendete e mangiatene tutti...». Con queste parole Gesù ci rivolge l'invito a riceverLo nel Sacramento Eucaristico. È triste vedere che molti cattolici, per ignoranza, declinano l'invito. Succede spesso, così, che al momento della distribuzione della Comunione, molti restino seduti al loro posto. Ma la Messa senza Comunione è una Messa che non sazia, perché non è vissuta in pienezza. Non solo... ma mettersi a mensa senza toccare cibo offende chi ci ha invitati con tanta generosità!

«Ho fame!», esclamava Caterina da Siena quando, durante i lunghi viaggi che intraprendeva, non poteva partecipare alla Messa e comunicarsi tutti i giorni. La Santa aveva ben compreso le parole di Gesù: «In verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita» (Gv 6, 53).

Per la mistica l'Eucaristia era il culmine dell'amore sponsale con Cristo, unione che misticamente la proiettava verso la parusia, il tempo dell'unione totale con il Dio trinitario. Di solito poi, dopo essersi comunicata, la Santa rimaneva a lungo in estasi, sazia d'amore divino.

La Chiesa fa obbligo ai fedeli di ricevere l'Eucaristia almeno una volta all'anno, possibilmente nel tempo pasquale. Ma, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, la viva rac-

comandazione è di riceverla ogni domenica e nei giorni festivi. Chi poi ne ha la possibilità, non esiti a comunicarsi anche nei giorni feriali. Tempo fa un fedele della mia comunità parrocchiale mi confidava che solo grazie alla comunione quotidiana aveva ricevuto la forza di vincere un vizio che lo teneva schiavo da anni.

L'Eucaristia, sacramento di salvezza, ci separa dal peccato. Donando a noi Gesù Cristo, ravviva e fortifica il nostro amore per Lui e ci rende capaci di uscire da ogni situazione di peccato. Come il cibo del corpo restituisce le forze fisiche, così l'Eucaristia fortifica l'amore che, nella vita di ogni giorno, tenderebbe a indebolirsi.

Mediante lo Spirito Santo, poi, la nostra vita cristiana si conserva, si accresce e si rinnova fino al momento della morte, che è il passaggio all'unione eterna con la Santissima Trinità.

L'Eucaristia non è un culto esteriore da compiere, ma è l'offerta di chi, morto alle opere della carne, dona con Cristo la sua vita al Padre, perché tutti gli uomini siano salvati.

Chi è dunque nella condizione di celebrare santamente l'Eucaristia?

Per rispondere all'invito di Gesù dobbiamo ben prepararci. Sta scritto, infatti: «Chiunque mangia il pane o beve il calice del

Signore in modo indegno, sarà reo del corpo e sangue del Signore! Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice, perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore mangia e beve la sua condanna» (1 Cor 11, 27-29).

Chi dunque è consapevole di vivere in peccato grave, prima si presenti alla Confessione e solo dopo acceda alla Comunione!

Anzi, chieda e ottenga il perdono del suo peccato ancor prima della celebrazione eucaristica: non si può stare presso l'altare di Dio senza l'abito della grazia! I fedeli ricordino sempre quello che il re disse e fece nella parabola del banchetto di nozze, quando vide nella sala un tale che non era vestito convenientemente: «Amico, come sei entrato qui senza indossare l'abito nuziale?».

E ordinò ai servitori di legarlo mani e piedi e di gettarlo fuori, nelle tenebre.

Davanti all'Eucaristia, pur preparandoci attentamente per quanto possa consentirci la nostra miseria umana, dobbiamo sempre far nostra l'umile supplica del centurione: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito» (Mt 8, 8).

Di' soltanto una parola ed io sarò salvato.

Lorenzo Montecalvo sdv

Un pane fatto dono

Da dove viene la vita? Come la si può nutrire? Quali sono le strategie vincenti per vincere la fame nel mondo?

Penserete... "Cosa c'entrano queste domande con la pagina di Vangelo?"

Non credo che ci sia un nesso logico; posso semplicemente ammettere che ce n'è uno interiore, anzi di più, morale.

Non riesco a non lasciar risuonare queste domande e i volti, le storie, le sofferenze di cui sono cariche, quando leggo: «Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro».

Non riesco a non pensare a quanto sia lontano dal suo il nostro stile. Quante volte ha benedetto e distribuito pane;

quante volte la gente, vedendolo, ha fatto come lui: ha aperto le sporte e condiviso ciò che aveva, attivando la moltiplicazione dell'amore.

Adesso noi, se abbiamo un po' di onesto coraggio, dopo aver ascoltato il vangelo dell'ultima cena, e magari aver camminato e adorato il Corpus Domini, guardiamo le nostre tavole, il nostro frigorifero, la spazzatura. Guardiamo e chiediamoci:

«Quanto pane avremmo potuto spezzare?»; «Quanto ne avremmo potuto condividere?». Il Vangelo converte a sé quando i suoi testimoni non ripetono le sue frasi, ma vivono i suoi gesti.

Oggi il rivoluzionario gesto dell'amore ci dice: «Mentre mangi, benedici per ciò che hai ricevuto, spezzalo e offrilo in dono, perché tutti, e non solo tu, possano mangiarlo».

Una preghiera da condividere

Signore Gesù, pane spezzato e fatto dono, vino versato per la nostra salvezza: insegnaci a seminare nel mondo gesti capaci di dare vita. La paura della povertà ci spinge a trattenere, ma tu convinci che nulla più del dono può renderci fratelli. Pane della vita nutrirci di te, svela al nostro cuore i sentieri della condivisione e insegnaci a percorrerli perché un futuro nuovo inizi oggi. Amen

Un sms da inoltrare

Spezza il pane che hai in casa e condividi il dono. Ciò che è spezzato si moltiplica, ciò che è gelosamente trattenuto invecchia. Donare arricchisce tutti!

Mariangela Tassielli, fsp

Su www.cantalavita.com immagini e preghiera da scaricare e condividere sui social.

RECENSIONI

Don Bosco, ragazzo come te

Un libro-albo a colori per bambini e ragazzi che vogliono conoscere che cosa faceva Don Bosco alla loro età: come giocava, come studiava, come viveva l'amicizia, la preghiera, l'amore verso il prossimo, l'umiltà, l'impegno. Dieci capitoli su altrettanti temi: ognuno presenta due racconti, alcune domande per fare da stimolo per la riflessione, un'attività e una proposta per l'impegno personale, giochi linguistici sul tema e disegni per attività manuali.

Claudio Russo

Don Bosco ragazzo come te

Scopriamo come viveva Giovannino

Edizioni Elledici 2014

Pagine 48 - euro 4,90

La Santa del Sacro Cuore

Che cosa possiamo avere in comune noi, oggi, con una santa del XVII secolo, vissuta fra le mura di un monastero in un paese della Borgogna? A questo domanda cerca di dare una risposta questo libro dedicato a Santa Margherita Alacoque. Nata in Borgogna nel 1647, Margherita dovette affrontare non poche difficoltà per entrare, a ventiquattro anni, nell'Ordine della Visitazione, fondato da San Francesco di Sales. Dopo alcuni anni di vita nel monastero di Paray-le-Monial, nel 1673 ebbe un'apparizione di Gesù, la prima di una lunga sequenza, che le chiese una particolare devozione al suo Sacro Cuore, fonte di amore, misericordia e salvezza per gli uomini di tutti i tempi.

Mistica dalle esperienze straordinarie, a causa delle quali fu guardata con sospetto dalle consorelle e dai superiori, e ritenuta dai più una semplice visionaria, Santa Margherita appare confinata in un mondo lontano e irraggiungibile. Questa semplice suora Visitandina è stata il tramite, debole, insignificante agli occhi del mondo, che Dio ha scelto per ricordare che il Cuore di Gesù è fonte di misericordia e salvezza per gli uomini di tutti i tempi.

Parlare di santa Margherita significa parlare del culto al Sacro Cuore di Gesù che lei, insieme a padre Claudio La Colombière, ha contribuito a diffondere e ad affermare dentro la Chiesa. Un culto ancora oggi diffusissimo in tutto il mondo. Ovunque sono infatti presenti cappelle, oratori, chiese, basiliche, santuari dedicati al Sacro Cuore, a cui sono legate peraltro numerose congregazioni religiose, sia maschili che femminili.

Valerio Lessi

Margherita Maria Alacoque

La Santa del Sacro Cuore

Edizioni Paoline 2015

Pagine 160 - euro 12,50

SANTI, BEATI E TESTIMONI

Beata Anna di San Bartolomeo

Carmelitana Scalza - 7 giugno

Anna di San Bartolomeo nacque presso Avila, in Spagna, nel 1549. Di famiglia umile, visse la sua adolescenza lavorando i campi. A 21 anni entrò nel monastero delle Carmelitane Scalze di San Giuseppe d'Avila come prima conversa all'interno della riforma dell'ordine promossa dalla celebre conterranea Teresa. Anna ne divenne l'assistente e grazie a lei imparò a scrivere. Fu vicina alla Santa fino alla morte di questa (il 4 ottobre 1582), che spirò tra le sue braccia. Proseguì la sua vita conventuale ad Avila, a Madrid e ad Ocana. Nel 1604 si trasferì in Francia ed iniziò la riforma dell'Ordine, diventando priora di Pontoise e Tours. Nel 1611 andò a Parigi ma si trasferì subito in Fiandra e in Belgio, prima a Mons e poi ad Anversa dove fondò un monastero. Qui morì nel 1626. È stata beatificata da Benedetto XV il 6 maggio 1917.

San Vittorino

Eremita - 8 giugno

La vita di San Vittorino è strettamente legata a quella del fratello San Severino. Come lui, infatti, per essere perfetto, seguì l'invito di Cristo e vendette tutto ciò che possedeva per distribuire il ricavato ai poveri. Per darsi completamente a Dio ed isolarsi maggiormente dal mondo, lasciò dopo qualche anno il fratello e si rifugiò alle grotte di Sant'Eustachio, dove poi sorgerà un eremo benedettino, quindi sui monti di Pioraco, presso Macerata. Vittima di forti tentazioni, si impose una dura e dolorosa penitenza: fece penzolare il suo corpo ad un albero con le mani strette fra due rami finché il fratello non andò a liberarlo. Quando morì, nel 538, gli abitanti di Pioraco raccolsero con grande venerazione le sue spoglie, gli dedicarono la loro chiesa e lo elessero a patrono della loro città. La sua immagine che fregiava lo stemma di quel comune, nel 1878 venne sostituita da un gambero rampante.

San Riccardo di Andria

Vescovo - 9 giugno

San Riccardo visse nel dodicesimo secolo, durante la dominazione normanna, fu vescovo di Andria di cui è Patrono. Di origine inglese, fu istruito e preparato al sacerdozio in qualche abbazia benedettina, a quell'epoca diffuse nell'Europa Occidentale, tra Francia ed Italia. Fu nominato vescovo di Andria da Papa Adriano IV, anche lui benedettino inglese. Partecipò, nel 1179, al Concilio Ecumenico Lateranense III; nel 1196 ricevette e trasferì con solennità ad Andria, le reliquie dei martiri Ponziano ed Erasmo, deponendole nella chiesa di San Bartolomeo. Morì il 9 giugno, alla fine del secolo XII. Per la data della canonizzazione, essa deve essere avvenuta un 23 aprile dopo l'anno 1300, durante il pontificato di Papa Bonifacio VIII; il suo corpo dopo essere stato deposto sull'altare principale a seguito della canonizzazione, sparì nel 1348 in seguito all'invasione del re Luigi d'Ungheria.

La salma fu ritrovata 90 anni dopo, dal duca d'Andria Francesco II Del Balzo e dal vescovo Dondei, il 23 aprile 1438; le reliquie erano in una cassetta di legno avvolte in un panno, insieme ai sandali di pelle, il capo e il cuore di colore rosso perché conservati in un balsamo. Le reliquie di San Riccardo sono deposte in un pregevole sarcofago di marmo, fatto eseguire nel 1836 dal vescovo Cosenza e si trovano nella cappella più artistica della cattedrale di Andria.

Il Cardinale Crescenzo Sepe ha concluso il Mese Mariano con la processione alla parrocchia di Santa Maria della Fede. Sabato 30 maggio il pellegrinaggio a Pompei promosso dall'Azione Cattolica

Affidiamo la città a Maria

La processione che, venerdì 29 maggio, è partita dalla chiesa di Sant'Anna a Marconiglio per giungere alla parrocchia di Santa Maria della Fede portando con sé la Venerata Immagine di Nostra Signora di Fatima ha rappresentato l'inizio della solenne chiusura del Mese Mariano.

A guidare il sacro corteo vi era la banda musicale dell'Arma dei Carabinieri che ha, poi, accolto a destinazione anche il Cardinale Crescenzo Sepe accompagnato dai parroci delle due comunità coinvolte.

«Il Mese Mariano è il periodo del pellegrinare. Ed è stato proprio un pellegrinaggio quello fatto da noi questo pomeriggio»: esordisce così l'Arcivescovo per la sua meditazione dopo la conclusione del Santo Rosario e prosegue: «è il periodo in cui noi ci vogliamo avvicinare a lei e lei a noi».

Così si è espresso il Cardinale riferendosi a Maria che, ha spiegato, è la nostra avvocata e portavoce, ma anche e anzitutto nostra madre, una madre in cui troviamo conforto quando abbiamo bisogno di sfogare i nostri problemi e i nostri dolori.

Una madre capace di guidarci quando abbiamo bisogno di raggiungere Gesù. «Tutta la Diocesi di Napoli oggi è qui con noi per affidarsi a lei – ha sottolineato l'Arcivescovo – ed a Maria, appunto, vorrei affidare i nostri giovani in particolare, con la speranza che non si facciano travolgere dal pessimismo in questi tempi di crisi».

Il Cardinale Sepe ha, infine, celebrato l'Atto di Affidamento alla Beata Vergine Maria al quale hanno fatto seguito canti mariani eseguiti dal coro diocesano diretto dal maestro don Rosario Cantone.

Michele Maria Serrapica

Madre di a

Cari fratelli e sorelle, cari amici, cari sacerdoti, abbiamo vissuto un momento di particolare intensità spiritualità mariana, contemplando la nostra Madre che ci accompagna e che ascolta le espressioni del nostro amore, della nostra devozione alla chiusura di questo mese di maggio che, lo sappiamo, tradizionalmente è dedicato alla Madonna.

È l'espressione di una pietà popolare che ormai ha acquisito dimensioni universali, una tradizione benedetta e suggerita dalla Chiesa. Il mese di maggio è come un tempo di pellegrinaggio di Maria che si avvicina a noi, e nostro che, con più intensità vogliamo avvicinarci alla Vergine. E oggi Maria pellegrina è simboleggiata in modo particolare dall'immagine della Beata Vergine di Fatima e da questo pellegrinaggio che abbiamo voluto compiere simbolicamente dalla chiesa di Sant'Angelo a Marconiglio fino alla parrocchia di Santa Maria della Fede. Per questo vorrei ringraziare, intanto, i due bravi parroci che hanno organizzato questa processione, in collaborazione con l'Ufficio liturgico diocesano guidato da mons. Salvatore Esposito, come pure tutti i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i diaconi presenti.

Che bel momento di preghiera, intenso e profondo, abbiamo vissuto, attraverso il nostro cantare e il nostro peregrinare per le strade di questo quartiere, simbolo dell'intera città di Napoli, dal centro fino alla periferia. Sì, perché

noi vogliamo consacrarci alla Madonna, come è ormai uso da alcuni anni. Maria ci accompagna, Maria cammina per le strade con noi, Maria vuole incontrare i suoi devoti ma anche chi non è devoto, coloro che guardano alla Madonna pellegrina con un po' di nostalgia, un po' di desiderio, ricordando la devozione vissuta quando erano ragazzi, bambini.

La Madonna passa e bussa al cuore di ciascuno e sarà il Figlio suo a seminare, poi, la grazia dei cuori, anche di quelli lontani. E Maria, in questo camminare per le strade della vita di ognuno di noi, si fa nostra meta, ci precede, ci accompagna, e soprattutto ci mostra qual è la missione principale: ci indica dov'è Gesù, dov'è suo Figlio, è la porta che ci porta a Cristo Signore.

La Madonna è come la portavoce di Gesù, suo Figlio, ma anche avvocata, portavoce di tutti e di ciascuno. A chi diciamo i nostri problemi, i nostri dolori, le nostre sofferenze, la nostra solitudine, le nostre incomprensioni? Quale figlio non trova nella madre colei che non solo sa ascoltare queste grida che vengono da dentro? Maria sa prendere le nostre necessità, sa raccogliere e portarle al suo Figlio: «Non vi preoccupate, fate quello che Lui vi dirà».

Perché Maria è la «piena di grazia», è la piena di Dio, è la piena dell'amore misericordioso del Signore. Dio è tutto, non c'è altro per Maria se non Dio solo. E lei, come madre, mediatrice e portavoce, intercede e prega per noi perché lei

«Prendere il largo con coraggio»

di Loreta Somma

Inspirato alla visita del Papa fin nel titolo: «Accompagnati da Maria, prendiamo il largo con coraggio e speranza», quest'anno il tradizionale pellegrinaggio da Napoli a Pompei a piedi, organizzato dall'Azione Cattolica partenopea, il 30 maggio, 2015, ultimo sabato del mese dedicato alla Madonna, ha avuto una forte connotazione sociale, seguendo l'invito all'accoglienza che proprio Papa Francesco ha fatto ai napoletani il 21 marzo scorso: «Che il popolo di Dio possa trovare in voi uomini misericordiosi come Gesù. Nello stesso tempo ogni parrocchia e ogni realtà ecclesiale diventi santuario per chi cerca Dio e casa accogliente per i poveri, gli anziani e quanti si trovano nel bisogno. Andare e accogliere: così pulsa il cuore della madre Chiesa, e di tutti i suoi figli».

Vai, accogli! Vai, cerca! Vai, porta amore, misericordia, tenerezza. Quando i cuori si aprono al Vangelo, il mondo comincia a cambiare e l'umanità risorge! Se accogliamo e viviamo ogni giorno la Parola di Gesù, risorgiamo con Lui» (Omelia Piazza Plebiscito). Nella settimana che ha preceduto il pellegrinaggio, l'Ac ha vi-

sitato il carcere di Poggioreale, pregando assieme ai detenuti con la stessa liturgia svolta nella basilica del Carmine, sabato mattina, prima di partire per Pompei. Un mettersi in donazione che ha arricchito tutti, dando una nuova dimensione alla misericordia. Un altro fronte sul quale l'Ac ha deciso di impegnarsi è la pastorale per gli operatori marittimi, con il progetto «Stella Maris», già in corso, fissando una tappa del pellegrinaggio anche alla Stazione Marittima.

Tutti assieme, ragazzi, giovani, adulti, sacerdoti, seminaristi, religiosi, adulti, anziani, famiglie con bambini, hanno ripercorso la strada che quasi 140 anni fa portò il Quadro della Madonna del Rosario da Napoli a Pompei, rinnovando con profonda fede e sincera devozione il proprio legame con la Madonna.

A Lei, che hanno raggiunto dopo ore di faticoso cammino, hanno affidato le proprie preoccupazioni, i dolori, le ansie, ma anche il desiderio e l'impegno di una vita cristiana più autentica, assieme ai propositi di riscatto morale e sociale dei detenuti di Poggioreale, incontrati nei giorni precedenti, come ha ricordato nel

suo saluto il presidente diocesano di Ac, Vito Gurrado. Le decine di migliaia di fedeli provenienti da tutte le città della diocesi di Napoli, sono stati accolti, nell'Area Meeting, dall'Arcivescovo-Prelato di Pompei, Mons. Tommaso Caputo, che ha invitato tutti a guardare a Gesù, che la Madonna porta sulle ginocchia ed offre a noi suoi figli, per avere la speranza che non delude e trovare dentro di noi il vero coraggio.

La solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli, ha concluso il pellegrinaggio, tra la gioia e la commozione di tutti. Facendo riferimento alla liturgia del giorno, vigilia della festa della SS.ma Trinità, il Cardinale ha ricordato ai pellegrini come Maria sia ponte tra Dio Trinità e l'umanità. Allo stesso tempo, la Vergine, Madre di misericordia è per tutti i fedeli riferimento e modello per l'Anno Giubilare straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco. Proprio alla Madonna di Pompei, dunque, tutti i fedeli napoletani hanno affidato le proprie vite chiedendole di rialzarli nelle cadute e riempirli della sua Misericordia.

Foto: Giuseppe Pecorelli



more e di misericordia

Crescenzo Card. Sepe *



per prima è diventata madre di quella misericordia che Dio effonde su di noi proprio attraverso di Lei, che ha partecipato al dolore e alla sofferenza del suo Figlio. Immaginate questa madre che abbraccia sul suo seno il Figlio moribondo, straziato, morto, tanto che il Figlio ha affidato noi a lei, e lei a noi: «Ecco tuo figlio, ecco la tua madre».

Maria ha sofferto - «una spada trafiggerà il tuo cuore», le aveva profetizzato il Signore -, però rimane nella sequela del Figlio, ecco perché Gesù ci ha affidati a lei.

È diventata la nostra madre spirituale, con il compito di essere misericordia e perdono che ottiene dal suo Figlio per ciascuno di noi. E questa sua intercessione non è avvenuta una volta e per sempre, ma tutta la storia della Chiesa testimonia questa continua manifestazione di Maria come Donna del perdono che continua la sua missione di Madre della misericordia, intervenendo a favore dell'umanità che soffre, dell'umanità più debole, dell'umanità che commette peccato.

Tutta la storia che cos'è se non questa maternità di Maria che chiama noi a riconciliarci con suo Figlio? E così in tutte le apparizioni mariane ritorna sempre questo richiamo, perché noi ci convertiamo al Figlio e lei, dal cielo, rimane il simbolo di quanti, avendo seguito Gesù, avendo accolto Cristo nella propria vita, nella propria famiglia, nella propria città, risplendono in Dio come luce luminosa, come ci mostra l'Apocalisse

nel segno «di sicura speranza»: là dove è Maria un giorno andremo anche noi se sapremo camminare, amare Dio, amare i nostri fratelli, amarci fra noi, compiere opere di autentica carità.

E allora affidiamo a lei, tutta la Diocesi di Napoli, raccolta qui, in questa parrocchia. Affidiamo alla Vergine Maria i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, le religiose, ma soprattutto affidiamo a Maria le sofferenze della nostra comunità e della nostra società, le sofferenze dei malati, dei disoccupati, delle tante famiglie in difficoltà, dei tanti che non hanno fissa dimora, dei carcerati, soprattutto affidiamo a Maria i nostri giovani perché guardando a lei sappiano vivere con generosità la loro fede nel Cristo Signore e non si facciano prendere dalla delusione, dal pessimismo, dallo scoramento ma, con la forza e la sua intercessione, sappiano riprendere il coraggio di andare avanti, sicuri che Dio non ci abbandonerà.

Affidiamoci alla Madonna e, nel suo nome, portiamo a tutti, al termine di questo mese mariano, la gioia di sentirci e di vivere da figli suoi, da figli che le vogliono bene, che hanno una sola devozione e che si consacrano e si donano a lei come lei si è donata a Dio, a Cristo, al suo Figlio e allo Spirito Santo.

Dio ci benedica e Maria, Madre nostra, 'a Maronn, c'accumpagne!

* Arcivescovo Metropolita di Napoli

Pellegrini verso Pompei: un itinerario di Fede

Sabato 30 maggio si è tenuto il tradizionale appuntamento che, oramai da mezzo secolo, vede riunita l'intera Arcidiocesi Napoletana, pellegrina, insieme al suo Pastore, verso una delle principali mete di culto mariano della fede e della tradizione religiosa popolare: il Santuario della Beata vergine del Rosario di Pompei.

Ancora una volta abbiamo potuto constatare con mano come quella "strada" percorsa riserva tante sorprese, riveli mille volti di devoti, persone, che non possono rimanere indifferenti di fronte al passaggio di Maria per le loro case, per il loro ambiente di vita. Tante emozioni, tanta preghiera, numerose testimonianze di vita. Sono queste le caratteristiche del percorso verso Pompei che ogni anno, rendono l'iniziativa come una vera esperienza di fede e non un generico evento.

Da segnalarsi è anche la bella cooperazione che si instaura durante il pellegrinaggio tra le varie comunità ecclesiali presenti lungo il tragitto: i parroci offrono la Chiesa come luogo per il ristoro e sono pronti ad offrire a chi lo desidera il sacramento della Riconciliazione; le AC parrocchiali si rendono disponibili a fornire un servizio di accoglienza ai pellegrini che rivela il volto caritatevole e materno della Chiesa.

Molto apprezzata è anche la possibilità che i pellegrini possano accostarsi al sacramento della Riconciliazione salendo sull'autocappella che reca l'immagine della Madonna di Pompei: quel "viaggio" diventa, quindi, non un percorso naturalistico, bensì un modo, per tante persone, di riscoprire Dio e la bellezza di essere accolti come il figliuol prodigo della parabola evangelica, attraverso un'esperienza che va oltre la semplice religiosità popolare. Ogni anno si possono contare centinaia di penitenti e tanti di questi dichiarano di essersi riavvicinati al sacramento dopo un periodo di lunga astinenza.

Quest'anno si è voluto rendere il pellegrinaggio un'esperienza di comunione attraverso un cammino condiviso con le Parrocchie e rivolgendo lo sguardo in particolare verso gli "ultimi", verso i quali è necessario che si orienti la nostra "azione": i carcerati e gli operatori marittimi; ognuna di queste categorie, infatti, sperimenta con modalità specifiche la "lontananza": il carcerato si sente emarginato dalla società, il marittimo è costretto a vivere lontano dai propri luoghi ed affetti, approdando nel primo porto che il lavoro gli riserva. Sono questi i temi conduttori che hanno portato l'AC a fare in modo che, seppure virtualmente, il pellegrinaggio potesse arrivare anche in luoghi come il carcere o il porto che, per antonomasia, sono isolati dal contesto del vissuto sociale. Nell'ambito del "Progetto carcere" e con l'apostolato "Stella Maris", vi sono stati due momenti di preghiera che hanno calato lo spirito del pellegrinaggio anche in queste realtà distanti dalla fede popolare.

Come non ricordare infine la gioia di circa 25000 fedeli che, da tutte le parti della Campania hanno potuto vivere l'esperienza del pellegrinaggio: tanta stanchezza che viene superata dalla gioia di aver incontrato Gesù attraverso le mani amorevoli di Maria, attraverso il dolce sguardo di una Mamma che, come afferma il nostro cardinale Arcivescovo Sepe, sempre presente ogni anno per chiudere solennemente la giornata, sempre "c'accumapagna".

Antonio Candurro
Segretario diocesano Azione Cattolica



Foto: Giuseppe Pecorelli

L'udienza generale di Papa Francesco del 27 maggio

Fidanzamento, tempo di grazia

di Antonio Colasanto

Papa Francesco, nel corso della udienza generale in Piazza San Pietro, ha dedicato la catechesi al fidanzamento sostenendo ch'esso è un cammino di preparazione al matrimonio. Certamente è una cosa bella che oggi i giovani possano scegliere di sposarsi sulla base di un amore reciproco. Ma proprio la libertà del legame richiede una consapevole armonia della decisione, non solo una semplice intesa dell'attrazione o del sentimento, di un momento, di un tempo breve ... richiede un cammino.

Il fidanzamento - ha osservato Papa Francesco - è il tempo nel quale i due sono chiamati a fare un bel lavoro sull'amore, un lavoro partecipe e condiviso, che va in profondità. Ci si scopre man mano a vicenda cioè, l'uomo "impara" la donna imparando questa donna, la sua fidanzata; e la donna "impara" l'uomo imparando questo uomo, il suo fidanzato. Non sottovalutiamo l'importanza di questo apprendimento: è un impegno bello, e l'amore stesso lo richiede, perché non è soltanto una felicità spensierata, un'emozione incantata... L'alleanza d'amore tra l'uomo e la donna, alleanza per la vita, non si improvvisa, non si fa da un giorno all'altro.

Non c'è il matrimonio express - ha sottolineato il Papa - bisogna lavorare sull'amore, bisogna camminare. L'alleanza dell'amore dell'uomo e della donna si impara e si affina. Mi permetto di dire che è un'alleanza artigianale. Fare di due vite una vita sola, è anche quasi un miracolo, un miracolo della libertà e del cuore, affidato alla fede.

Dovremo forse impegnarci di più su



questo punto, perché le nostre "coordinate sentimentali" sono andate un po' in confusione. Chi pretende di volere tutto e subito, poi cede anche su tutto - e subito - alla prima difficoltà (o alla prima occasione). Non c'è speranza per la fiducia e la fedeltà del dono di sé, se prevale l'abitudine a consumare l'amore come una specie di "integratore" del benessere psico-fisico.

L'amore non è questo! Il fidanzamento mette a fuoco la volontà di custodire insieme qualcosa che mai dovrà essere comprato o venduto, tradito o abbandonato, per quanto allettante possa essere l'offerta.

E voi italiani, nella vostra letteratura

avete un capolavoro sul fidanzamento "I Promessi Sposi". È necessario che i ragazzi lo conoscano, che lo leggano; è un capolavoro dove si racconta la storia dei fidanzati che hanno subito tanto dolore, hanno fatto una strada piena di tante difficoltà fino ad arrivare alla fine, al matrimonio. Non lasciate da parte questo capolavoro sul fidanzamento che la letteratura italiana ha proprio offerto a voi. Andate avanti, leggetelo e vedrete la bellezza, la sofferenza, ma anche la fedeltà dei fidanzati.

La Chiesa, nella sua saggezza - ha ricordato Papa Francesco - custodisce la distinzione tra l'essere fidanzati e l'essere sposi - non è lo stesso - proprio in vista del-

la delicatezza e della profondità di questa verifica. Stiamo attenti a non disprezzare a cuor leggero questo saggio insegnamento, che si nutre anche dell'esperienza dell'amore coniugale felicemente vissuto.

I corsi prematrimoniali sono un'espressione speciale della preparazione. E noi vediamo tante coppie, che magari arrivano al corso un po' controvoglia, "Ma questi preti ci fanno fare un corso! Ma perché? Noi sappiamo!" ... e vanno controvoglia. Ma dopo sono contente e ringraziano, perché in effetti hanno trovato lì l'occasione - spesso l'unica! - per riflettere sulla loro esperienza in termini non banali. Sì, molte coppie stanno insieme tanto tempo, magari anche nell'intimità, a volte convivendo, ma non si conoscono veramente. Sembra strano, ma l'esperienza dimostra che è così. Per questo va rivalutato il fidanzamento come tempo di conoscenza reciproca e di condivisione di un progetto. Il cammino di preparazione al matrimonio va impostato in questa prospettiva, avvalendosi anche della testimonianza semplice ma intensa di coniugi cristiani.

Adesso io vi invito - ha così concluso Papa Francesco - a pregare la Santa Famiglia di Nazareth: Gesù, Giuseppe e Maria. Pregare perché la famiglia faccia questo cammino di preparazione; a pregare per i fidanzati. Preghiamo la Madonna tutti insieme, un'Ave Maria per tutti i fidanzati, perché possano capire la bellezza di questo cammino verso il Matrimonio. E ai fidanzati che sono in piazza: "Buona strada di fidanzamento!".

Premio San Gennaro

Una scultura inedita di Lello Esposito ai vincitori della decima edizione

Saranno consegnati sabato 27 giugno, alle ore 18.30, presso il Seminario Maggiore "Alessio Ascalesi", in viale Colli Aminei 2, i tradizionali riconoscimenti.

Il Comitato Diocesano San Gennaro "Guardia d'Onore alla Cripta", assegna ogni anno il "Premio San Gennaro", ad illustri personaggi che, con la loro attività in campo culturale, artistico e del lavoro contribuiscono a valorizzare la città di Napoli e la Regione Campania in Italia e nel Mondo.

Quest'anno sono stati prescelti:

Francesco Pinto

Già direttore di Rai Tre nel 1998, è attualmente direttore del Centro di produzione Rai di Napoli. Nel 1987 ha prodotto per la Rai il film di Peter Del Monte "Giulia e Giulia", prima pellicola italiana in alta definizione. Sotto la sua direzione è rinata la tv dei ragazzi.

Marco Salvatore

Primario del Servizio di Medicina Nucleare della "Fondazione Pascale" dal 1981 al 1995. Dal 1995 ha assunto anche le funzioni di Primario di Medicina Nucleare e dal 2000 di Direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini del Policlinico dell'Università di Napoli "Federico II".

Sergio Sciarelli

Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese nell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Professore di Economia di Imprese nell'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa". Professore di Governo ed Etica d'Impresa nell'Università "UniTelma La Sapienza" di Roma. Presidente della Fondazione "In nome della vita" promossa dal Cardinale Crescenzo Sepe.

Il programma della giornata prevede, a partire dalle ore 18, l'accoglienza dei convenuti. Coordinano i lavori: Carlo Carrabba, Segretario Generale del Comitato e Geraro Palmese, Capo del Cerimoniale del Comitato. Presentano: Mario Giannattasio e Veronica Siciliano.

A inizio lavori previsto il saluto di Gennaro Alfano, Presidente del Comitato. Dopo la consegna dei premi e delle insegne del Comitato ci saranno le conclusioni del Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolitano di Napoli. Seguiranno: Allestimenti musicali del duo Rescigno-Portolano e il buffet.

CENTRO CULTURALE "GESU' NUOVO"
Gruppo Sanità

INCONTRO-DIBATTITO

SPERARE NEL FUTURO A NAPOLI:

I GIOVANI MEDICI SI INTERROGANO E
RISPONDONO

Le Scuole di Specializzazione e la Formazione

PARTECIPANO:

prof. Salvatore PANICO

Docente di Metodologia Clinica - Università Federico II - Napoli

dott.ssa Camilla RUSSO

Specializzanda in Radiologia

dott. Carmelo QUATTRONE

Specialista in Urologia

MODERA

prof. Giovanni DI MINNO

Direttore Dipartimento di Medicina e Chirurgia - Università Federico II - Napoli

Venerdì 12 Giugno 2015 ore 18,00

Sala Valeriano - Piazza del Gesù, 2 - Napoli

(ingresso portone Scuola Media Ugo Foscolo)

Il Cardinale Sepe alla Festa della Repubblica



Il Cardinale Crescenzo Sepe alla Festa della Repubblica in piazza del Plebiscito, accolto dal Prefetto Gerarda Pantalone, dal Sindaco Luigi De Magistris, dal Sottosegretario Gioacchino Alfano e dalle altre Autorità civili e militari.

Una Festa della gente e non per pochi eletti, nel chiuso dei palazzi, ha detto il Prefetto Pantalone, che, in apertura della celebrazione, ha passato in rassegna i reparti militari schierati nella piazza.

«È stata mia intenzione coinvolgere la Città - ha sottolineato ancora la dott.ssa Pantalone - perchè questa particolare ricorrenza deve essere la Festa della gente e con la gente. Per questo consente di conoscersi meglio e dall'incontro nasce più fiducia. Tutti noi dobbiamo rinnovare il nostro impegno in difesa del bene comune».

La Festa è stata dedicata ai giovani e ha visto una larga partecipazione di scolaresche. In particolare, hanno suonato e cantato i ragazzi del liceo musicale Margherita di Savoia, il coro delle voci bianche del San Carlo, gli studenti del Conservatorio san Pietro a Majella, mentre gli studenti della scuola alberghiera Duca di Buonvicino hanno preparato una grande torta tricolore.

Al termine della manifestazione dieci vigili del fuoco, con una operazione acrobatica e molto suggestiva, hanno srotolato, dall'alto verso il basso, una gigantesca Bandiera tricolore sulla facciata del palazzo della prefettura.

In piazza contro la povertà e le disuguaglianze

**6 giugno: Giornata nazionale della dignità
e per il reddito promossa da Libera e Gruppo Abele**

Oltre 70 mila cittadini hanno firmato la petizione di Libera e Gruppo Abele per chiedere una buona legge sul reddito minimo o di cittadinanza. La mobilitazione scende in piazza: Libera e Gruppo promuovono insieme a tantissime realtà sociali e studentesche il 6 giugno la giornata nazionale della dignità e per il reddito. In oltre 150 piazze, dal Nord al Sud, saranno organizzati banchetti, iniziative, feste per raccogliere le firme per l'istituzione del reddito minimo o reddito di cittadinanza contro la povertà e le disuguaglianze e per contrastare le mafie.

Dal 2008 al 2014 la crisi in Italia ed Europa secondo i dati Istat ha più che raddoppiato i numeri della povertà relativa ed assoluta. Dieci milioni di italiani e italiane vivono in condizione di povertà relativa, e sei milioni in condizione di povertà assoluta. Le disuguaglianze sono cresciute a dismisura e diventate insopportabili. Più la povertà aumenta, più le disuguaglianze si ampliano, più le mafie si rafforzano. Per questo in Italia è necessario avere una misura come il reddito minimo o di cittadinanza. Non è impossibile, non è una proposta irrealistica: è una scelta di buon senso, necessaria e giusta.

Il 6 giugno nelle piazze di Italia con Libera e Gruppo Abele per una richiesta chiara: il Parlamento approvi subito una buona legge per il reddito minimo o di cittadinanza per contrastare povertà, disuguaglianze e mafie.

L'appello ha già ottenuto l'adesione di tutti i gruppi parlamentari del M5S, di Sel, di Area Riformista del Pd e di altri parlamentari del gruppo misto.

Il reddito minimo o di cittadinanza, è un supporto al reddito che garantisce una rete di sicurezza per chi non riesce a trovare un lavoro, per chi ha un lavoro che però non garantisce una vita dignitosa, per chi non può accedere a sistemi di sicurezza sociale adeguati. Il reddito minimo o di cittadinanza - concludono Libera e Gruppo Abele - è una misura necessaria per invertire la rotta della crisi, una risposta concreta ed efficace a povertà e mafie perché garantisce uno standard minimo di vita per coloro che non hanno adeguati strumenti di supporto economico, liberandoli da ricatti e soprusi.

È una misura prevista già da tutti i paesi europei, con l'esclusione di Italia, Grecia e Bulgaria. Il Parlamento Europeo ci chiede dal 16 ottobre 2010 di varare una legge che introduca un "reddito minimo, nella lotta contro la povertà e nella promozione di una società inclusiva".

È arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti. Milioni di italiani non possono più aspettare.

Elezioni Regionali 2015 in Campania Vincenzo De Luca supera Stefano Caldoro 41,1% - 38,4%

**La coalizione di centrosinistra
prevale su quella di centrodestra**

Queste le percentuali degli altri candidati alla Presidenza: Valeria Ciarambino (M5S) 17,5%; Salvatore Vozza (Sinistra al lavoro) 2,2%; Marco Esposito (Mo!) 0,7%.

Così le liste del Centrosinistra: Pd 19,5%; De Luca Presidente 4,9%; Italia di Valori 1,1%; Udc 2,3%; Psi 2,2%; Centro democratico 2,8%; Davvero verdi 1,1%; Campania libera 4,9%; Campania in rete 1,5%.

E quelle del Centrodestra: Forza Italia 17,8%; Caldoro Presidente 7,2%; Popolari per l'Italia 0,8%; Ncd 5,9%; Fratelli d'Italia 5,5%; Vittime della giustizia 0,3%; Mai più terra dei fuochi 0,3%; Noi Sud 2,1%.

Gli eletti

Pd - Tommaso Amabile, Stefano Graziano, Rosetta D'Amelio, Nicola Marrazzo, Mino Mortaruolo, Mario Casillo, Antonerlla Ciaramella, Lello Topo, Loredana Raia, Gianluca Daniele, Gennaro Oliviero, Franco Picarone, Enza Amato, Bruna Fiola, Antonio Marciano.

De Luca Presidente - Pasquale De Pascale, Luca Cascone, Carlo Iannace, Alfonso Longobardi.

Italia dei Valori - Franco Moxedano.

Udc - Maurizio Petracca, Maria Ricchiuti.

Psi - Enzo Maraio.

Centro democratico - Vincenzo Alaia, Filomena Letizia.

Davvero Verdi - Francesco Emilio Borrelli. **Campania Libera** - Tommaso Casillo, Nello Fiore, Luigi Bosco.

Campania in Rete - Alfonso Piscitelli.

Forza Italia - Monica Paolino, Michele Schiano, Maria Grazia Di Scala, Gianpiero Zinzi, Flora Beneduce, Ermanno Russo, Armando Cesaro.

Caldoro Presidente - Massimo Grimaldi, Carmine Mocerino.

Ncd - Pasquale Sommese.

Fratelli d'Italia - Luciano Passariello, Alberico Gambino.

Del Consiglio fa parte anche il candidato Presidente non eletto Stefano Caldoro.

Movimento 5 Stelle - Valeria Ciarambino, Maria Muscarà, Michele Cammarano, Luigia Embrice, Luigi Cirillo, Iaria Ascione, Gennaro Saiello.

Caravaggio al Complesso Donnaregina



**21 Tableaux Vivants dall'opera di Michelangelo Merisi
7 attori mettono in scena i capolavori del grande Maestro**

Un lavoro di estrema semplicità e insieme di grande impatto emotivo: sotto gli occhi degli spettatori si comporranno 21 tele di Caravaggio realizzate con i corpi degli attori e l'ausilio di oggetti di uso comune e stoffe drappeggiate. Un solo taglio di luce illuminerà la scena che sarà come riquadrata in una immaginaria cornice. La performance sarà scandita ritmicamente dalle musiche di Mozart, Vivaldi, Bach e Sibelius.

**In scena alle ore 10,30, 11,30 e 12,30 di domenica:
7 giugno, 21 giugno, 5 luglio**

Biglietto cumulativo: € 8.00. Gratis fino ai 6 anni. Dai 7 ai 18 anni: € 4.00

Associazioni, Cral e Tour operator € 6.00. Per l'ingresso al museo e la visione dello spettacolo

La conversione di un cavallo è una produzione LUDOVICARAMBELLITEATRO

in collaborazione con altraDEFINIZIONE

L'evento rientra nel circuito campania>artecard. I possessori artecard parteciperanno all'evento usufruendo delle condizioni di ingresso al Museo Diocesano con campania>artecard + suppl. di € 2,00. Info: www.campaniaartecard.it

campania > artecard PLUS

Museo Diocesano - Largo Donnaregina Napoli
Aperto tutti i giorni tranne il martedì dalle 9.30 alle 16.30 (domenica 9.30 / 14.00)
info@museodiocesanonapoli.it www.museodiocesanonapoli.it

La povertà

Sesta edizione dei Colloqui internazionali di Letteratura italiana

Silvia Zoppi Garampi, docente di letteratura italiana all'Università Suor Orsola Benincasa, cita Papa Francesco, e il suo intervento nella prefazione al libro del cardinale Müller "Povera per i poveri. La missione della Chiesa", per spiegare la scelta della parola povertà come tema della sesta edizione dei Colloqui internazionali di Letteratura Italiana, il progetto di ricerca sulla storia delle parole nella tradizione letteraria italiana. Un progetto ideato da Silvia Zoppi nel 2004 che, con cadenza biennale, ospita specialisti di rango internazionale, per analizzare di volta in volta un lemma scelto nell'ampio corpus dell'intera letteratura italiana. "Gli interventi e le discussioni di ciascun incontro - spiega Silvia Zoppi - intendono tracciare, nel loro insieme, la storia del valore assunto dal lemma nelle opere letterarie e nei dibattiti critico-letterari italiani dal Medioevo all'Età contemporanea". Un progetto che si è subito ampliato perché già dalla terza edizione ognuna delle sessioni di lavoro viene introdotta da una relazione di ambito non letterario (storico, artistico, giuridico, sociologico, scientifico) con l'obiettivo di ampliare le conoscenze sulle accezioni e l'uso del termine e confrontare impostazioni e metodologie critiche differenti. La sesta edizione, dal 27 al 29 maggio nella Biblioteca Pagliara del Suor Orsola, è stata dedicata alla parola "Povertà", declinata e analizzata nelle sue diverse implicazioni non solo letterarie ma anche sociologiche, teologiche, giuridiche o artistiche (dal cinema alla musica) perché ognuna delle cinque sessioni dei tre giorni del convegno è stata aperta da uno studioso di altre discipline: la sociologa Silvia Pettiti, per raccontare la storia del missionario centenario Arturo Paoli, grande amico di Papa Francesco, il teologo Gaetano Di Palma per analizzare il senso della beatitudine gesuana ("Beati i poveri"), il musicologo Antonio Rostagno per parlare della povertà nel melodramma (da Puccini a Verdi), il costituzionalista Marco Ruotolo per analizzare il rapporto tra povertà e diritto, e lo storico del cinema Augusto Sainati, per ripercorrere il senso della povertà nelle straordinarie sceneggiature di Cesare Zavattini, indissolubilmente legate alla regia di Vittorio De Sica, da Sciuscià a Ladri di Biciclette.

Per la salvezza dell'Istituto Filosofico e della sua biblioteca

di Anna Turiello

Grande festa nella splendida cornice del teatro Mercadante per celebrare un anniversario d'eccezione: i quarant'anni dell'istituto italiano degli studi filosofici fondato nel maggio del 1975 da Gerardo Marotta assieme ad Enrico Ceruli (allora presidente dell'accademia dei Lincei) Elena Croce, Pietro Piovani e Giovanni Pugliese intorno alla biblioteca umanistica di oltre centomila volumi, messa insieme in un trentennio di pazienti ricerche di fondi librari in tutta Europa. L'Istituto è da decenni un punto di riferimento internazionale, impegnato nello studio di quella tradizione di pensiero che sorto nella Magna Grecia si è diffuso poi in tutta Europa, seminari, lezioni, convegni tenuti da docenti prestigiosi provenienti da ogni parte del mondo hanno fatto del capoluogo partenopeo un crocevia della cultura internazionale. Ora questo avamposto della cultura versa in grave crisi, con i suoi preziosi libri circa 30000 volumi, chiusi da anni in squallidi scatoloni inaccessibili e anche le attività culturali ridotte sensibilmente perché il governo ha interrotto ogni finanziamento, ma non manca la presenza costante, sollecita e preziosa di collaboratori e insigni docenti primo fra tutti il prof. Antonio Gargano. A resistere indomabile è il suo fondatore l'avvocato Gerardo Marotta che nell'opera ha profuso tutto il suo impegno le sue stesse sostanze e le migliori energie e con appassionata tenacia continua ogni giorno la sua battaglia per salvare l'Istituto - le biblioteche sono come i granai servono in tempi di carestia - afferma Marguerite Yourcenar, purtroppo però in assenza di biblioteche il tesoro si perde, e in sostanza questo è il grido di ribellione che l'avvocato Marotta ha lanciato, «è indegno di un paese civile che ci siano i mezzi e i locali, ma che sia semplicemente l'inerzia, molte volte interessata, a bloccare la realizzazione di un progetto" in tutti questi anni egli ha saputo trasmettere a giovani, un'altissima lezione di vita: "non arrendetevi mai alle difficoltà... ed un immenso patrimonio culturale in un luogo di trasmissione alle giovani generazioni della scienza ereditata dagli Antichi si trasforma e si rielabora in cultura intesa come etica del vivere civile e, allo stesso tempo, discussione e confronto delle opinioni individuali».

In quant'anni di intensa attività l'Istituto ha inciso fortemente sullo sviluppo della cultura italiana ed europea, svolgendo un importante



ruolo di formazione e di comunicazione, anche internazionale, non solo nei concetti della filosofia, ma anche delle scoperte delle scienze, della storia, ed ha favorito il contatto di giovani studiosi italiani con le più fulgide intelligenze di tutto il mondo. Ha consentito ai giovani di dialogare direttamente con i più grandi e illustri maestri, ai quali è stata sempre assicurata una totale libertà nella trattazione dei più svariati temi dalla filosofia greca alla filosofia medievale alla moderna, dalla storia antica alla contemporanea, dall'economia politica al diritto, dalla storia del Cristianesimo alla storia delle religioni orientali, dalla storia dell'arte a tematiche scientifiche.

L'Istituto si è pertanto adoperato perché venisse affermata la comune radice di ogni forma di ricerca scientifica, che è sempre ricerca storica e quindi umanistica, e le sue motivazioni e i suoi intenti appartengono sempre alla sfera dello spirito. L'Istituto ha perciò costantemente fatto oggetto della sua cura tanto le discipline storiche filosofiche e letterarie quanto quelle fisiche e matematiche, svolgendo due principali attività: una è la didattica, che ai corsi e seminari nella sede napoletana ha aggiunto seminari tenuti in numerose località spesso prive di centri universitari o di biblioteche, infatti Gerardo Marotta ha ottenuto che autorevoli studiosi dedicassero parte del loro tempo a tenere lezioni e seminari in città non universitarie e specialmente in piccoli centri delle regioni meridionali, contribuendo ad un proficuo scambio di idee che è fondamentale per il rafforzamento dell'unità europea. L'altra e non meno importante funzione, è l'assegnazione di

borse di studio a tanti e promettenti ingegni, che non solo ha spesso restituito agli studi tanti giovani, ma ha anche promosso una proficua e preziosa collaborazione scientifica con università e istituti di ricerca in vari paesi, non solo d'Europa. Inoltre l'Istituto segue attentamente il lavoro dei borsisti, ed interviene con ulteriori sussidi quando è accertato l'effettivo progresso delle ricerche, provvedendo alla pubblicazione dei risultati.

Tutto ciò delinea seppur sommariamente la fisionomia dell'Istituto fondato da Gerardo Marotta come una scuola intesa nel senso classico, ove si trasmette un secolare messaggio di cultura e nel contempo se ne sollecita l'approfondimento e l'interpretazione. Particolarmente sentita la partecipe solidarietà di S.E. il card. Sepe, il quale non ha mai fatto mancare il suo sostegno e la sua piena disponibilità per qualsiasi eventuale soluzione di sua competenza.

Ora bisogna prodigarsi perché tale patrimonio non vada perduto, molte sono le promesse, incoraggiante l'atteggiamento delle autorità cittadine e delle istituzioni, ma finora scarsi sono stati i risultati. «La salvezza dell'Istituto e del suo inestimabile patrimonio librario è tra i compiti prioritari della città» - hanno dichiarato il sindaco De Magistris e l'assessore Nino Daniele, tuttavia è necessario tradurre le parole in fatti concreti e l'impegno non solo degli organi pubblici, ma di tutti i cittadini consapevoli dell'importanza di un'istituzione che ha ottenuto un ampio consenso internazionale da parte dei più prestigiosi Atenei internazionali a cui si sono associate le Nazioni Unite e il Parlamento Europeo.

Buon compleanno Federico II

L'antica università di Napoli compie 791 anni

L'Università Federico II di Napoli è una delle università più antiche del mondo. Fu istituita nel 1224 da Federico II di Svevia e fu la prima università laica aperta a tutti i cittadini dell'Impero. In occasione dei suoi 791 anni, la Federico II ha ideato una grande festa dal titolo "Buon compleanno Federico II" in cui, come nella sua migliore tradizione, l'Università ha aperto le sue porte proponendo manifestazioni presso le varie sedi cittadine. Tanti gli eventi tra cui un concerto in piazza del Gesù con Peppe Servillo e Solis String Quartet o la cerimonia di conferimento della Laurea Honoris Causa al regista partenopeo Paolo Sorrentino. Il giorno precedente un seminario su "I linguaggi della creatività", protagonista Lorenzo "Jovanotti" Cherubini.

Tra gli eventi musicali, l'"Intermezzo" con la Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti al Chiostro del Complesso dei Santi Marcellino e Feste, in largo San Marcellino, ed "Echi di Napoli", con musiche di Pergolesi, Cimarosa, Miceli, Donizetti con il soprano Maria Teresa Pagano ed il clarinetto di Gaetano Russo. Disposta un'apertura speciale ad accesso libero al Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche del Real Museo Mineralogico al Museo Zoologico, al Museo di Antropologia, al Museo di Paleontologia ed al Museo di Fisica.

È stata organizzata una giornata di "open day" presso i vari dipartimenti universitari che hanno aperto le loro porte ai visitatori con numerose ed interessanti visite ai laboratori e tanti convegni. Tra i tanti appuntamenti realizzati da segnalare, presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale, le visite guidate ai laboratori con l'opportunità di assistere a dimostrazioni sperimentali effettuate dai ricercatori, che hanno illustrato i principali risultati



raggiunti e gli obiettivi dei prossimi anni. Aperti anche i laboratori di Aerodinamica Ipersonica, Galleria del Vento, Vasca Navale, Laboratorio di Realtà Virtuale, in piazzale Tecchio.

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza al corso Umberto, nell'aula Pessina c'è stato un incontro sul tema: "Il diritto incontra la letteratura", con Lucio De Giovanni Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza e Settimio Di Salvo, Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Un dialogo tra Maurizio de Giovanni, Sergio Moccia e Salvatore Prisco, con la presentazione di un racconto inedito del "Commissario Ricciardi", affidata alle letture di Roberto Giordano.

Sabato 30 maggio la terza edizione del Premio letterario
Cardinale Michele Giordano

Una Chiesa in cerca di giustizia

Vincitori Paolo Portoghesi e Maria Antonietta Calabrò

di Oreste D'Amore

Sabato 30 maggio si è svolta la terza edizione del premio letterario Cardinale Michele Giordano, organizzato con la collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. La premiazione ha avuto luogo a Capodimonte, nella biblioteca voluta dall'ex Arcivescovo di Napoli, oggi a lui intitolata, che raccoglie migliaia di volumi, a carattere religioso e filosofico. A coordinare l'evento il giornalista vaticanista Francesco Antonio Grana, da sempre uno degli artefici di questa manifestazione, che ha dato il benvenuto ai presenti.

Grana ha ricordato lo spessore culturale del Cardinale Giordano, che ha retto la Diocesi di Napoli dal 1987 al 2005: fu insegnante di filosofia, prima di ricevere importanti incarichi ecclesiali, e la sua abitazione si trasformava spesso in un "Cortile dei Gentili". Fu amico di tanti intellettuali napoletani, alcuni presenti all'evento, come Fulvio Tessoro, già senatore della Repubblica e professore universitario. A lui è stato riservato il compito di presiedere la giuria del Premio, composta da diversi giornalisti. Presente anche Francesco Paolo Casavola, Presidente emerito della Corte Costituzionale, e mons. Mario Milano, Arcivescovo emerito di Aversa. Tra il pubblico tanti amici e sacerdoti, che hanno condiviso un pezzo della loro vita ed esperienza di fede con Michele Giordano.

L'evento quest'anno ha premiato l'opera "Il sorriso di tenerezza", di Paolo Portoghesi, edito dalla Libreria Editrice Vaticana, mentre una menzione e un riconoscimento particolare sono andati a Maria Antonietta Calabrò per "Le mani della mafia". I due libri sono stati scritti da persone coraggiose, emblema di una società e di una



Chiesa che cercano la Verità e la Giustizia.

Alla scelta di una terna di finalisti da parte della giuria tecnica, è seguito il voto popolare, avvenuto tramite social network, che ha decretato vincitore il testo di Portoghesi, architetto che ha progettato la moschea di Roma, la più grande d'Europa. Su Facebook ottocento voti hanno premiato lo scrittore romano, che quest'anno compirà 84 anni. La sua opera ripercorre tutti gli scritti dell'Antico e Nuovo Testamento e dei padri della Chiesa sul tema del creato, un testo straordinario, che mostra la bellezza delle opere di Dio e che vuole ricordare agli uomini

il dovere di preservare e difendere la propria terra. La Calabrò, giornalista del Corriere della Sera, è stata invece premiata per il suo libro-inchiesta sullo Ior, la banca vaticana, di recente oggetto di indagini della magistratura italiana.

"Una svolta coraggiosa per il Premio Cardinale Giordano", così Tessoro ha definito la scelta dei due libri premiati, i cui autori, presenti per l'occasione, hanno ricevuto come riconoscimento un pregiato cameo e una medaglia emessa per il secondo anno di pontificato di papa Francesco e donata dal Santo Padre.

Uno spazio di ricerca permanente su formazione, evoluzione digitale e società

La proposta di Gaetano Manfredi al Sabato delle Idee alla Città della Scienza

È stato il sabato delle idee per l'innovazione quello che si è svolto il 23 maggio all'interno dell'incubatore di imprese della Città della Scienza di Napoli, uno dei primi partner della rete istituzionale ideata dalla Fondazione SDN e dall'Università Suor Orsola Benincasa e giunta oggi ad unire nel "Sabato delle Idee" dieci prestigiose istituzioni accademiche, scientifiche e culturali della città.

Una rete che oggi, unendo le diverse competenze, guarda allo sviluppo del Mezzogiorno soprattutto attraverso la ricerca legata all'innovazione e alle nuove tecnologie. Un settore nel quale come ha ricordato il fondatore del Sabato delle Idee, Marco Salvatore, aprendo il dibattito "l'Italia non è certo ai primi posti ed in particolare non lo è la Campania ed è per questo che occorre un forte investimento di formazione e di risorse economiche nel digitale che può essere la vera chiave di sviluppo per la Campania, per il Mezzogiorno e per l'intero Paese".

Un assist subito raccolto da Vittorio Silvestrini, presidente di Città della Scienza, che, presentando l'eccellenza delle imprese (30 tra startups e PMI che occupano circa 300 dipendenti e producono oltre 20 mln di euro di fatturato annuo) raggruppate in quella zona di Bagnoli che ancora attende un piano organico di investimento e di riqualificazione, ha evidenziato come "il digitale può cambiare la vita sociale ed economica di un Paese" e come sia necessario, perciò, "passare finalmente alla politica del fare, senza perdersi in una ricerca senza sviluppo".

Una connessione tra ricerca e sviluppo che è stato proprio il comune denominatore delle idee per l'innovazione sviscerate dai diversi relatori del Sabato delle Idee. A cominciare dalle "botteghe digitali", la provocazione lanciata dal presidente dell'Associazione Design Industriale, Salvatore Cozzolino, che ha evidenziato "la necessità anche nel settore digitale di una formazione che parta dall'esperienza e l'importanza della ricerca e del lavoro che avvengono all'interno delle piccole realtà, soprattutto nelle nuove microimprese legate al digitale".

Un esempio di innovazione nella formazione è stato il progetto "studiare impresa" illustrato da Angelo Punzi, amministratore delegato di GMA-Generale Meccatronica Applicata, che in collaborazio-

ne con l'Unione Industriale di Napoli, ha creato un percorso aziendale di formazione on the job per gli studenti dei licei classici della città, evidenziando, come ha spiegato Punzi, "quanto sia stretto il legame tra la cultura umanistica di base e l'innovazione tecnologica".

E del resto è spettato al filosofo Mico Capasso illustrare i risultati di Capware-Tecnologie per la cultura, azienda leader nella valorizzazione dei beni culturali attraverso le nuove tecnologie come le ricostruzioni virtuali che sono diventate uno strumento anche di sviluppo economico nella fruizione del patrimonio museale italiano.

In conclusione spazio al fenomeno dei makers, gli "artigiani digitali", rappresentati da Alessandro Ranellucci della MakerFair Rome, l'evento nazionale che raduna attorno alle nuove idee il popolo dei makers. "Spinte autonome con obiettivi diversi di un mondo eterogeneo dove si cerca di condividere soluzioni tecnologiche per problemi di vario tipo", ha spiegato Ranellucci evidenziando la parola chiave di un fenomeno di successo: condivisione di competenze, "perché si tratta di persone con le competenze più disparate che uniscono questi saperi diversi e li condividono attraverso la rete".

Di fatto un vero e proprio fenomeno di ricerca che ha ispirato le considerazioni finali di Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università Federico II di Napoli, che ha lanciato l'idea di uno spazio tematico di riflessione del Sabato delle Idee da dedicare stabilmente al rapporto tra "Formazione, evoluzione digitale e società".

La mostra su "150 anni di Genio Italiano. Innovazioni che cambiano il mondo" Al termine dell'incontro, come da tradizione del "Sabato delle Idee", è seguita una visita guidata ai luoghi della Città della Scienza, con la possibilità di visitare la mostra "150 anni di Genio Italiano. Innovazioni che cambiano il mondo" e di conoscere le realtà d'impresa dell'incubatore di Città della Scienza.

La mostra itinerante promossa dall'Istituto italiano di Cultura di New York raccoglie gli oggetti della vita quotidiana che hanno cambiato il nostro modo di vivere ed alla cui base vi è la capacità scientifica e tecnologica del Paese. Il messaggio che la mostra vuole dare nel mondo è che dentro gli oggetti che rendono per tutti la vita più sicura, comoda e piena vi è la capacità creativa ed innovativa di molte donne e uomini italiani.



Nuovi voli da Napoli

Volotea, la compagnia aerea low cost che collega città di medie e piccole dimensioni, conferma tra maggio e giugno una raffica di voli inaugurali e ripartenze da Napoli. Sono ripresi infatti i collegamenti verso Olbia, Nantes e Santorini; sono previste invece per giugno le ripartenze alla volta di Mykonos e Skiathos, a cui si aggiunge anche il nuovo collegamento per Creta, il cui volo inaugurale è confermato per martedì 30 giugno.

«Scendiamo in pista a Napoli con un operativo voli davvero eterogeneo e ricco, tanto che a pieno regime potremo contare su collegamenti verso 9 destinazioni: 3 in Italia, 2 in Francia e 4 in Grecia – commenta Valeria Rebasti, Commercial Country Manager Volotea per l'Italia. – Dall'avvio delle nostre attività in

Campania, crediamo di essere riusciti a conquistarci la fiducia dei nostri passeggeri, proponendo loro un'alternativa comoda, confortevole e dai costi contenuti per raggiungere destinazioni di grande appeal, che fino a qualche anno fa era impensabile poter raggiungere con voli diretti e a basso costo». E Volotea a Napoli può ritenersi molto soddisfatta dei risultati raccolti. Lo scorso 7 maggio, si è svolta proprio presso lo scalo napoletano la celebrazione del 5 milionesimo passeggero trasportato dal vettore a livello internazionale. Un risultato che premia la strategia della compagnia di istituire e puntare su rotte che colleghino tra di loro città e aeroporti di medie e piccole dimensioni.

In aggiunta ai nuovi voli estivi e alle ripartenze annunciate per i prossimi giorni, alcuni dei cavalli di battaglia di Volotea sono già operativi dal Capodichino: è infatti possibile decollare alla volta di Bordeaux, Palermo e Genova.

Infine, per il 2015 Volotea punta ancora più in alto: il vettore, infatti, ha reso noto di aver potenziato la sua flotta di Boeing 717 raggiungendo quota 19 aeromobili, così da poter rispondere al meglio alle esigenze di viaggio dei suoi passeggeri.

Un racconto musicale, ispirato alla vita dell'Innamorata dell'Eucarestia

Suore Vittime Espiatrici
di Gesù Sacramentato
a Casoria

**Solenne
Settimana
Eucaristica**
Nello spirito della
Canonizzazione
di Santa Maria
Cristina Brando

Programma

Da lunedì 1 a sabato 6 giugno

Ogni mattina, alle ore 6.30, Celebrazione Eucaristica ed Esposizione del Santissimo Sacramento. Adorazione affidata alle Adoratrici laiche, alunni e docenti

Ogni pomeriggio, alle ore 17, Visita al Santissimo Sacramento.

Recita del S. Rosario

Alle ore 17.30, celebrazione del Vespro.

Benedizione Eucaristica

Celebrazione Santa Messa presieduta dai parroci che accompagnano i gruppi delle Adoratrici Laiche.

Giovedì 4 giugno, alle ore 18, Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Michele De Rosa - Vescovo di Cerreto Sannita

Domenica 7 Giugno, alle ore 18.30, Solenne Processione Eucaristica Interparrocchiale, dalla Basilica di San Mauro Abate fino al Tempio Eucaristico delle Suore Sacramentane.

Nell'ambito della "peregrinatio" dell'Urna di Santa Maria Cristina Brando presso la Basilica di San Mauro, da cui le spoglie mortali della Madre Santa sono state portate prima nella chiesa di San Paolo Apostolo e nel Santuario di san Benedetto Abate, per poi fare ritorno nel tempio del SS. Sacramento, i fedeli hanno potuto apprezzare uno straordinario spettacolo, o meglio, un racconto musicale, ispirato alla vita dell'Innamorata dell'Eucarestia, ideato da Angelo Maiello e realizzato dal Coro Santa Maria Cristina Brando, composto dalle giovani consacrate Vegs, e dalla Sessione maschile del Coro Pompeiano del Santuario della Madonna di Pompei, magistralmente accompagnati dalla Wind Orchestra Sannium di Airola (Bn): straordinaria la direzione del maestro Carmine Ruggiero.

La manifestazione ha intervallato alla narrazione di Angelo Maiello, che dello spettacolo è stato anche l'encomiabile regista, la straordinaria interpretazione che di Maria Cristina Brando ha effettuato la bravissima Eleonora Fardella.

Suggestivi i brani musicali che hanno sottolineato i diversi passaggi della storia terrena della Santa, la cui infanzia è stata introdotta dal Magnificat di Marco Frisina, a cui ha fatto seguito l'Ave Maria di G. Caccini.

Le successive fasi dell'esistenza di Adelaide Brando sono state sottolineate dal Jesus Bleibet Meine Freude di Bach, dal Panis Angelicus di Frank, dall'Ave Verum di Mozart e dal Gloria di Vivaldi.



La perfetta armonia tra musica e recitazione ha reso profondamente suggestiva la manifestazione, che ha commosso i presenti sia per l'incisività del messaggio sia per l'efficacia con la quale gli artisti hanno trasmesso un crescendo di emozioni a tutti i presenti.

Grande la riconoscenza del Preposito curato della Pontificia Basilica di San Mauro, don Mauro Zurro, alla Madre Generale della congregazione delle Vegs, che ha creduto fin da subito in tale inizia-

tiva, consentendo ai casoriani di beneficiare di un'atmosfera speciale e sublime, che, per il tramite della musica e delle parole, ha tangibile la bellezza della santità che fu di Cristina Brando poiché, come lei stessa diceva: "il canto ci rassomiglia agli angeli" e un po' meno umani e un tantino più angeli hanno potuto sentirsi i fortunati che lo scorso 30 Aprile hanno assistito ad una performance che non è esagerato definire "paradisiaca".

Margherita De Rosa

Pompei accoglie San Ludovico

*Al Santuario, le Reliquie del Santo che fu modello
per il Beato Bartolo Longo*

Il 19 giugno saranno accolte in Santuario le spoglie mortali di San Ludovico da Casoria, proclamato Santo da Papa Francesco il 23 novembre 2014. Un grande evento di grazia per la Chiesa pompeiana, che ospiterà le reliquie di colui che ebbe un ruolo fondamentale nell'ispirazione del Beato Bartolo Longo e nella nascita della Nuova Pompei.

Grande amico del Longo, ne sostenne la conversione con la vicinanza, l'esempio e la preghiera.

Nell'incontro con l'avvocato pugliese, infatti, si compì uno dei frutti più maturi del suo apostolato. Fu San Ludovico ad insegnare al Fondatore della nuova Pompei che l'amore, la carità concreta, valgono più di mille parole.

A Pompei le reliquie giungeranno, venerdì 19, alle 16.30, in Piazza Immacolata e procederanno verso la Basilica accompagnate dalla preghiera, guidata dall'Arcivescovo Tommaso Caputo, e dall'animazione musicale del Complesso bandistico "Bartolo Longo-Città di Pompei".

Ad accoglierle anche il clero, i religiosi e le religiose, le comunità parrocchiali, i movimenti, le associazioni. Il Sindaco, Nando Uliano, terrà il saluto a nome della città mariana. Alle 19.00, dopo il saluto di mons. Caputo, la santa Messa presieduta dal Padre Provinciale, padre Agostino Esposito o.f.m. Alle 20.00, via Crucis con le formelle donate dal Santo nel 1884 e chiusura del Quadro presiedute dal Vicario Generale, mons. Giuseppe Adamo.

Tra gli appuntamenti di sabato 20, ci sarà, alle 10.00, la tavola rotonda "San Ludovico da Casoria: un maestro di carità per il beato Bartolo Longo", mentre alle 20.00, la solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal Postulatore, padre Giovangiuseppe Califano o.f.m.

I fedeli potranno venerare le reliquie fino alle 11.00 del 21 giugno, quando, a conclusione dei tre giorni, l'Arcivescovo Caputo celebrerà la santa Messa. Saranno tre giorni intensi di preghiera e di riflessione nella consapevolezza dell'attualità di un Santo che seppe parlare agli uomini del suo tempo, ma cui Dio concede di parlare ancora agli uomini di oggi.

OTTAVARIO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA SANT'ANTONIO

DAL 5 AL 12 GIUGNO 2015

ore 18.00 SS. Rosario - Preghiera a S. Antonio

ore 18.30 SS. Messa con riflessione

SABATO 6 GIUGNO

ore 18.30 SS. Rosario - Preghiera a S. Antonio

ore 19.00 SS. Messa con riflessione

DOMENICA 7 GIUGNO

ore 8.00 ; 10.30 ; 12.00 SS. Messe

ore 18.00 SS. Messa - Processione Corpus Domini

GIOVEDÌ 11 GIUGNO

ore 18.00 Esposizione solenne - SS. Rosario

Preghiera a S. Antonio - Vespri e Riflessione

13 GIUGNO - FESTA DI SANT'ANTONIO

ore 6.30 ; 8.00 ; 10.00 ; 12.00 SS. Messe

ore 18.00 SS. Rosario - Preghiera a S. Antonio

ore 18.30 SS. Messa con riflessione

ore 20.00 Festa Comunità

Ven 5 Giugno: Diacono Don Claudio Pisano

Sab 6 Giugno: Diacono Don Salvatore Tedesco

Lun 8 Giugno: Diacono Salvatore Orlando

Mar 9 Giugno: Diacono Don Giuseppe Cavallaro

Mer 10 Giugno: Accolito Aldo Rianna

Gio 11 Giugno: Accolito Vincenzo Di Crisci

Ven 12 Giugno: Accolito Giovanni Ciannelli

PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA

Via Emanuele Gianturco, 5 - San Giorgio a Cremano NA

A Carinaro la XIV Edizione Premio Cardinale Sepe

Un riconoscimento ai migliori studenti

La pioggia non ha fermato gli studenti dell'Istituto comprensivo di Carinaro, infatti stasera alle ore 18.00, nel cortile della Scuola primaria, nonostante le condizioni meteorologiche sfavorevoli, i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e del V anno della primaria hanno messo in scena lo spettacolo "Per amore dell'arte" ideato e diretto da Stefania Leccia, giovane e promettente artista carinarese.

Quest'anno gli studenti si sono cimentati in un musical ambientato nel mondo del teatro, dove un gruppo di giovanissimi aspiranti attori e ballerini cercano di realizzare il loro sogno di entrare nel mondo dell'arte e dello spettacolo, nonostante non tutti abbiano le caratteristiche necessarie. Guidati da Stefania Leccia e dai docenti De Paola e Mazzeo, dalle insegnanti Martino e Sarmiento, i ragazzi hanno dato prova di spiccate capacità recitative e soprattutto di grande entusiasmo e passione.

Lo spettacolo si è svolto nell'ambito della XIV edizione del Premio Cardinale Sepe, che come ogni anno premia i tre migliori studenti del III anno della Scuola secondaria di I grado, selezionati in base ai risultati di test su varie discipline oggetto di studio e proposti ai migliori studenti di ogni classe terza. Il premio quest'anno è stato tutto al femminile, infatti è risultata vincitrice Naomi Picone, III B, si è classificata seconda Benedetta Mottola, III B, e terza Marina Di Martino, III A.

Sua Eminenza ha assistito con interesse e partecipazione alle performance dei ragazzi e si è complimentato, rivol-



gendosi a loro nel suo modo schietto e simpatico, salutando tutti con la sua famosa benedizione, cara ormai anche al nostro Pontefice: "A Maronn' v'accumpagn".

Durante la serata l'alunna Rita Buonanno di III C, a nome di tutti gli studenti, ha letto una lettera di ringraziamento al Sindaco e all'Amministrazione comunale per la magnifica opportunità offerta, per il terzo anno consecutivo, ai ragazzi all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado con la media migliore, di partecipare al viaggio di istruzione nei luoghi della memoria della Grande Guerra in Friuli,

Croazia e Slovenia. Il sindaco nel suo intervento ha apprezzato la gratitudine espressa dai ragazzi ed ha confermato l'impegno per il prossimo anno ad organizzare un altro viaggio, ha poi comunicato che alle tre vincitrici del premio Cardinale Sepe andrà anche un premio in denaro da parte dell'amministrazione comunale come segno tangibile dell'importanza data alla cultura e all'istruzione considerati dal comune di Carinaro il motore indispensabile per una sana crescita sociale e civile della società.

Al termine della manifestazione, alla presenza dei genitori degli alunni, dei do-

centi, del Sindaco di Carinaro, dott.ssa Marianna Dell'Aprovitola, di vari dirigenti scolastici e di numerose autorità civili e militari della zona, il Preside, Prof. Ernesto Natale, ha espresso la sua gratitudine al Cardinale Sepe per l'interessamento e la vicinanza all'Istituto comprensivo di Carinaro, considerando la sua gradita presenza una piacevolissima consuetudine e, ringraziando il Sindaco e l'Amministrazione comunale per la fattiva collaborazione alla buona riuscita dell'evento, ha auspicato la continuazione di tale Premio anche per il prossimo anno.

Una Napoli da Festival

Giunta all'ottava edizione la manifestazione che si svolge dal 3 al 28 giugno e prevede 26 giorni di programmazione, 62 spettacoli, di cui 32 prime e 30 novità

Il Napoli Teatro Festival Italia è giunto all'ottava edizione, dal 3 al 28 giugno in diversi luoghi della città, teatri e non solo, secondo la tradizione che lo vuole presente in luoghi emblematici di Napoli, non destinati tradizionalmente alle performances teatrali. Quest'anno questi luoghi simbolo della città sono Castel Sant'Elmo e la Mostra d'Oltremare, mentre i teatri dove si svolgono le rappresentazioni sono il Marcadante, il Politeama, il Bellini, il Teatro Nuovo, la Galleria Toledo.

26 giorni di programmazione e 62 spettacoli, di cui 32 prime, e 30 novità portate in scena dalle compagnie indipendenti nell'ambito di E45 Napoli Fringe Festival, che quest'anno si svolge interamente a Castel Sant'Elmo, dove sono stati allestiti cinque spazi teatrali, e dove ogni sera dopo gli spettacoli si svolge il Dopofestival, momento di confronto tra artisti e pubblico.

Proprio a Castel Sant'Elmo la Fondazione Campania dei Festival, che ha organizzato la manifestazione, ha voluto dare inizio all'avventura con la presentazione alla stampa il 29 maggio, e con il primo spettacolo, dal 3 al 5 giugno, "La douceur perméable de la rosée".

A presentare il festival Luigi Grispello, presidente della fondazione: «Il Festival ospiterà la danza internazionale, la grande prosa italiana e straniera, la nuova drammaturgia firmata da giovani autori, spettacoli circensi e un ciclo di letture interpretate da grandi attori e attrici del cinema e del teatro. Inoltre quest'anno torna E45 Napoli Fringe Festival, la rassegna parallela al Napoli Teatro Festival Italia e dedicata alle giovani compagnie: i 30 spettacoli in programma mostrano le nuove tendenze del teatro, della danza e della musica».

Un programma molto ricco, e Castel Sant'Elmo come location principale; soddisfatta della scelta la direttrice Angela Tecce: «Il castello è uno dei monumenti più antichi della città, che da tempo abbiamo deciso di rivolgere alla sperimentazione del contemporaneo. Nella cultura odierna non ci sono più steccati tra le arti, e attraverso questa manifestazione vogliamo che la struttura venga conosciuta sempre di più».

Presente alla conferenza stampa anche Caterina Miraglia, assessore regionale alla Cultura, che ha parlato di «una squadra meravi-

gliosa di ragazzi che lavorano al festival», e ha esaltato i risultati raggiunti dall'organizzazione in questa ottava edizione.

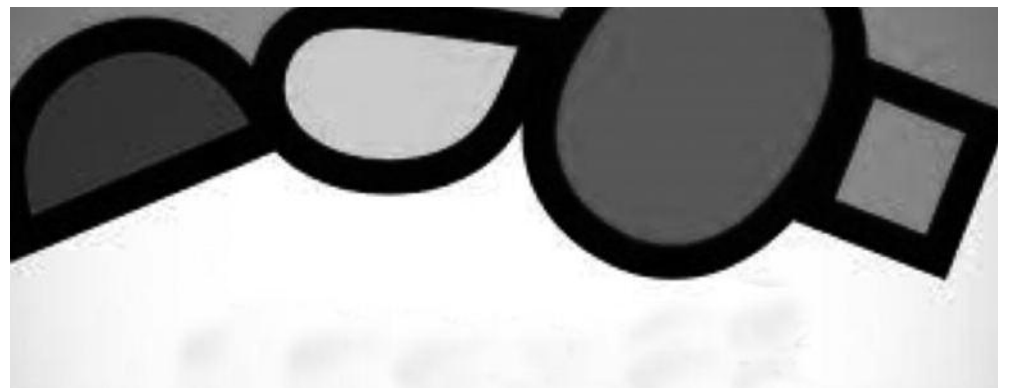
Sei gli spettacoli di danza in programma, e tanto teatro, con autori italiani e stranieri. Tra le produzioni italiane "Sudori freddi", ideato e diretto da Giancarlo Sepe, e "Butterfly suite", di e con Cristina Donadio e Lalla Esposito, omaggio a Marilyn Monroe e Mia Martini. In anteprima al festival (8 e 9 giugno al Marcadante) "La bottega del caffè" di Carlo Goldoni nel nuovo allestimento firmato da Maurizio Scaparro, con le musiche originali di Nicola Piovani, che dopo Napoli sarà al Piccolo di Milano in occasione di Expo 2015.

C'è tanto di Napoli in questo festival, come in "Rituccia", omaggio di Fortunato Calvino a Eduardo De Filippo e a "Napoli milionaria" (15 e 16 giugno al Teatro Nuovo), e in "Malacqua", testo del napoletano Nicola Pugliese portato sulla scena dal fratello Armando, che racconta quattro giorni di pioggia nella città di Napoli in attesa di un evento straordinario (17 e 18 giugno al Politeama), o ancora in "Sonata per il commissario Ricciardi", tratto da un racconto dello scrittore partenopeo Maurizio De Giovanni (27 e 28 giugno a Castel Sant'Elmo). Ed è della scrittrice napoletana Valeria Parrella la rielaborazione del mito di Orfeo ed Euridice in chiave contemporanea in "Euridice e Orfeo", diretto da Davide Iodice, marito della Parrella (23 e 24 giugno al Bellini).

A Napoli guarda anche il ciclo di letture "Dedicato alla città di Napoli", che vede coinvolti attori del calibro di Sergio Rubini, Claudio Santamaria, Laura Morante, e tanti altri, che si svolge in parallelo con il festival sulla suggestiva terrazza di Castel Sant'Elmo al tramonto: a Napoli vengono dedicate delle "lettere d'amore", inedite, di autori contemporanei, e a queste si affiancano testi del passato in grado di restituire l'atmosfera della città. Durante le letture, musica dal vivo, a rendere più coinvolgente l'atmosfera (dal 4 al 28 giugno a Castel Sant'Elmo).

Per il programma completo del festival è possibile consultare il sito internet www.napoliteatrofestival.it.

Eloisa Crocco



Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali CattoliciA.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

PROCESSIONE EUCARISTICA

nella Solennità
del SS. Corpo e Sangue del Signore

presieduta

dal **CARDINALE CRESCENZIO SEPE**
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Domenica 7 giugno 2015

PARROCCHIA SANT'ANNA A CAPUANA

Ore 18.30
Raduno

Ore 19.00
Concelebrazione Eucaristica

a seguire

**Processione attraverso il BORGO
verso la
PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE**

Per favorire la partecipazione dei fedeli, si dispensano le Parrocchie dei Decanati I, II e VI dalla celebrazione della Santa Messa vespertina. I sacerdoti che desiderano concelebrazionare porteranno il camice e la stola bianca. I diaconi porteranno il camice e la stola bianca. Tutti i ministri (sacerdoti, diaconi, lettori, accoliti) e i seminaristi si ritroveranno nel luogo loro indicato dal servizio d'ordine.



Nuova Stagione

Quote 2015

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXXIX • Numero 21 • 7 giugno 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli

Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68

Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli

E-mail: nuovastagione@chiesadnnapoli.it